GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — MARTEDI' 6 SETTEMBRE — NUM. 209

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 13 marzo 1881:

A commendatore:

De Carolis cav. Pietro, direttore della succursale del Banco di Napoli in Reggio Calabria.

Melano cav. Giovanni, membro della Camera di commercio di Torino.

Martinotti cav. Luigi, consigliere e tesoriere della Società delle scuole di San Carlo in Torino.

Trocchi cav. Valerio, presidente della Camera di commercio di Roma.

Ad uffiziale:

Oletti cav. Filippo, presidente della Banca di Mondovì, consigliere della Camera di commercio di Cuneo.

Pollone cav. Gian Giacomo, direttore della Compagnia anonima d'assicurazione incendi a premio fisso, di Torino.

Branca cav. Nicola, presidente della Camera di commercio di Potenza.

Grioni cav. dottor Giuseppe, consigliere della Prefettura di Cremona.

Revel cav. avv. Cesare, capo della Società Centrale piemontese degli operai.

De Mezzan conte cav. Gaspare, benemerito dell'agricoltura in Feltre.

Polidori conte cav. Augusto, di Anghiari.

Pedicino cav. prof. Nicola, direttore dell'Orto botanico di Roma.

Briglia cav. Angelo, di Palmi.

Beccaro cav. Gio. Battista, consigliere della Camera di commercio di Porto Maurizio.

A cavaliere:

Tasca Filippo, vicedirettore della manifattura di nastri in seta in Torino.

Sandri Ruggero, direttore della Banca Veneta.

Bellia Giuseppe, benemerito dell'istruzione tecnica in Torino.

Buscaglione Giacomo, consigliere ed ispettore delle scuole tecniche di San Carlo in Torino.

Jacona Paolo, armatore e capitano marittimo.

Casoletti Giuseppe, direttore della Cassa operaia Alessandrina.

Vadalà Romano Giuseppe, di Messina.

LEGGI E DECRETI

Il N. **352** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i regolamenti pei Ginnasi e Licei del Regno e per l'esame di licenza liceale, approvati coi Nostri decreti del 22 settembre 1876, n. 3451 (Serie 2ª), e del 29 aprile 1877, n. 3819 (Serie 2ª);

Veduti gli articoli 17 del primo di essi regolamenti, e 5 del secondo, pei quali gli alunni che provengono dall'istruzione privata o paterna sono tenuti a presentarsi agli esami di licenza liceale e ginnasiale nel Liceo o nel Ginnasio governativo della provincia a cui appartengono, o in quello all'uopo in essa provincia designato;

Considerato che queste disposizioni restrittive della libertà degli alunni e dei padri di famiglia non hanno fondamento nella legge e tornano in molti casi increscevoli e dannose;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono abrogate le disposizioni degli articoli 5 e 17 dei citati regolamenti, per le quali gli alunni di scuola privata o paterna sono tenuti a sostenere l'esame di licenza liceale e ginnasiale nel Liceo e nel Ginnasio governativo della provincia a cui appartengono, o in quello in essa provincia all'uopo designato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Perdifumo (Salerno) per la trasformazione dei due Monti frumentari colà esistenti, uno dei quali nel capoluogo e l'altro nella borgata Vatolla, in una Cassa di prestanze agrarie col capitale di dotazione, risultante dalla vendita del grano di detti Monti, in lire 5500;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la trasformazione dei suindicati Monti frumentari di Perdifumo in una Cassa di prestanze agrarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1881

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento segreto 14 maggio 1878, col quale il fu avvocato Matteo Boccaccio stabilì un'annua prestazione di lire 1500 a favore dell'Asilo d'infanzia di Morsasco, il quale o già fosse fondato, oppure venisse fondato entro il termine di tre anni, dal suo decesso, nel comune di Morsasco;

Vista la domanda del Municipio di Morsasco per l'accettazione del lascito e per il riconoscimento giuridico del nuovo Asilo;

Visto lo statuto organico di detto Asilo adottato dal Consiglio comunale e trasmesso alla Nostra approvazione;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria;

Visti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie, e la legge 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Morsasco è eretto in Corpo morale, ed è autorizzato il locale Municipio ad accettare il suddetto *Lascito Boccaccio.*

Art. 2. È approvato lo statuto organico per detto Asilo in data 22 marzo ultimo scorso, composto di numero ventitre articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **318** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti il R. decreto e il regolamento del 5 ottobre 1878, relativi all'armamento delle navi dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È assegnato al primo luogotenente a bordo della Regia fregata *Vittorio Emanuele,* durante l'attuale armamento, il supplemento mensile di lire cinquanta come agli altri tenenti di vascello istruttori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCXLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per emissione di una seconda serie di azioni, adottata in assemblea generale del 30 marzo 1879 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito popolare, di risparmio ed altre, stabilita in Guardiagrele (provincia di Chieti) col nome di *Società cooperativa di credito di Guardiagrele,* col capitale nominale di lire 6000, diviso in n. 200 azioni da lire 30 ciascuna, e colla durata di anni 30, decorrendi dal 15 ottobre 1879;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1879, n. MMCCCLI, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento del capitale della *Società cooperativa di credito di Guardiagrele* da lire 6000, diviso in n. 200 azioni da lire 30 ciascuna, a lire 12,000, diviso in n. 400 azioni dell'anzidetto valore di lire 30 ciascuna.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 luglio 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCLXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Genova, col nome di *Banca di Sconti e Riporti*, col capitale nominale di lire 6,000,000, diviso in num. 24,000 azioni di lire 250 ciascuna, e colla durata di anni 30, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca di Sconti e Riporti*, sedente in Genova, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 9 luglio 1881, rogato dal notaro Luigi Balbi, è autorizzata, ed il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico del 12 agosto 1881, rogato pure in Genova dal predetto notaro Luigi Balbi.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 500 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 agosto 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCLXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Genova, col nome di *Lloyd Generale Italiano*, collo scopo di fare assicurazioni sui trasporti marittimi, fluviali e terrestri, col capitale nominale di lire 8,000,000, diviso in num. 4000 azioni da lire 2000 ciascuna, e colla durata di 50 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Ritenuto che la Società ha prestata cauzione a favore del Governo, degli assicurati e dei terzi;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Lloyd Generale Italiano*, sedente in Genova, ed ivi costituitasi con atti pubblici del 17 maggio 1881, rogato dal notaro Gerolamo Eurile, è autorizzata, e il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni contenute nello altro atto pubblico del 6 agosto 1881, rogato pure in Genova dal predetto notaro Gerolamo Eurile.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 agosto 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 14 luglio 1881:

Inverardi Vincenzo, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 25 luglio 1881:

Doria cav. Nicolò Maria, direttore di 5ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 5 agosto 1881:

Bernardi Alessandro, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per ragione di età.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Direttoriale decreto dell'8 agosto 1881:

Anichini Emidio, guardafili, è richiamato in servizio.

Con Direttoriale decreto del 10 agosto 1881:

Tibaudo Andrea, guardafili, è richiamato in servizio.

Con Ministeriali decreti del 17 agosto 1881:

Rocca Antonio, Strani Francesco Saverio, Ruva Carlo, Brunelli Francesco, Funari Marcello, Battista Ferdinando, Bellomo Giustino, Del Gaudio Giuseppe e Biasoli Luigi, commessi a

lire 2050, accordato loro l'aumento quadriennale di lire duecentocinquanta;

Meliarca Raffaele, Padovano Liberato, Casula Giovanni Battista, Di Mizio Gennaro, Oliva Alfonso, Griffo Giovanni, Cafiero Paolo 1°, Padovano Antonio e Ciompi Ciro, commessi a lire 1850, accordato loro l'aumento quadriennale di lire duecentocinquanta;

Serra Giovanni, commesso a lire 1450, accordatogli l'aumento quadriennale di lire duecentocinquanta;

Pellabruni Aristide, commesso a lire 1250, accordatogli l'aumento quadriennale di lire duecentocinquanta.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1881 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Belluno nel personale di quell'Archivio notarile provinciale:

Belli Antonio, scrittore, con l'annuo stipendio di lire 750, e con l'annuo assegno di lire 199 22, nominato sottoarchivista, con l'obbligo di funzionare anche da copista, con l'annuo stipendio di lire 900, e con l'annuo assegno, *ad personam*, di lire 49 22.

Con decreto Ministeriale del 24 giugno 1881:

Califano Giuseppe, ufficiale di 3ª classe nell'Archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere, con l'annuo stipendio di lire 612, è collocato per motivi di salute in aspettativa coll'assegno in ragione di annue lire 204 a carico dell'Archivio stesso, con decorrenza dal 1° marzo a tutto ottobre 1881.

Con RR. decreti del 26 giugno 1881:

Cugusi Michele, avente tutti i requisiti per la nomina a notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Cagliari con l'annuo stipendio di lire 2000, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200;

Milanese Alfonso, notaro residente nel comune di Isernia, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di quella città coll'annuo stipendio di lire 1000, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100, ed è autorizzato a continuare l'esercizio della professione notarile, in base al primo capoverso dell'articolo 88 della legge.

Con decreti Ministeriali del 27 giugno 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Novi Ligure nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Morassi Alberto, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1000;

Daglio Vincenzo, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 700.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per titoli ed anche per esami, se la Commissione del concorso medesimo giudicherà necessaria tale prova, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20; provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione e dichiarare se, occorrendo, sono disposti ad assoggettarsi anche alla prova dell'esame.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, Divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 20 settembre 1881, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Per le cattedre di chimica il concorso avrà luogo esclusivamente per esami. Questa condizione non dispensa tuttavia i concorrenti dall'unire alle loro domande i titoli di cui sono forniti. La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di reggente o di titolare negli Istituti tecnici governativi.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare e con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, il grado e lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 20 luglio 1881.

Pel Ministro: COSTANTINI.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Cuneo.

Estimo, costruzioni e disegno relativo . . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Mantova.

Lingua tedesca . . . . L. 1920
Geografia . . . . » 2160

Istituto tecnico di Messina.

Chimica . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Pavia.

Storia naturale . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Torino.

Lettere italiane . . . . L. 2640
Fisica . . . . » 2640

Scuola nautica di Trapani (1).

Lingua italiana . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Viterbo.

Geometria pratica, costruzioni e disegni relativi . . L. 2640

Roma, 20 luglio 1881.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
FERDINANDO BOSIO.

(1) Per gli aspiranti alla cattedra di lingua italiana nella Scuola nautica di Trapani è titolo sufficiente per l'ammissione al concorso il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole tecniche, normali e magistrali.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Regio decreto del 31 luglio u. s. alla Società di Barisella sono state concesse le miniere di ferro da essa coltivate nella località Glajolo e Colli, nel comune di Schilpano, provincia di Bergamo.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio* 1881.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di luglio 1881	2	72951	33086	106037	11429	991	10438
Mesi precedenti dell'anno in corso. . . .	52	389535	172548	562083	77536	5225	72311
Anni 1876, 1877, 1878, 1879 e 1880. . .	3313	1551885	617625	2169510	372930	33085	339845
Somme totali.	3367	2014371	823259	2837630	461895	39301	422594

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di luglio 1881	7,803,909 33	»	7,803,909 33	4,717,807 18	3,086,102 15
Mesi precedenti dell'anno in corso	35,403,917 61	»	35,403,917 61	23,642,494 28	11,761,423 33
Anni 1876, 1877, 1878, 1879 e 1880 . . .	114,340,038 26	2,267,056 27	116,607,094 53	70,354,234 13	46,252,860 40
Somme totali	157,547,865 20	2,267,056 27	159,814,921 47	98,714,535 59	61,100,385 88

Roma, addì 2 settembre 1881.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. Capecelatro.

Il Capo della Divisione
L. Saporiti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *al posto di professore straordinario alla cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica, vacante presso la R. Università di Catania.*

Essendo vacante la cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica presso la R. Università di Catania, si avvertono coloro che intendono concorrervi, di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 27 settembre p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 5 agosto 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso *al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante presso la Regia Università di Catania.*

Essendo vacante la cattedra di patologia generale presso la Regia Università di Catania, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova d'esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 28 settembre p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 5 agosto 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto, vacante presso la Regia Università di Catania.*

Essendo vacante la cattedra di filosofia del diritto presso la Regia Università di Catania, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 4 ottobre p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 5 agosto 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Richiamando la precedente comunicazione diamo i risultati delle esplorazioni finora eseguite per la ricerca della *fillossera.*

Centro infetto	Superficie esplorata		Viti contenute nella superficie		DATA alla quale giungono le notizie
	Totale generale	di cui infetta	esplorata	infetta	
	Metri quadrati	Metri quad.	Numero	Numero	
Valmadrera (1)	2,682,178	707	217,597	122	31 agosto
Agrate Brianza	6,148,636	6,768	47,793	108	id.
P° Maurizio (2)	821,881	6	408,385	6	id.
Messina . . .	465,400	24,264	459,000	8,371	id.
Riesi	824,828	467,273	463,788	56,529	id.
TOTALE...	10,942,923	497,018	596,563	65,136	

(1) Dal 22 agosto proseguirono le esplorazioni con resultato negativo.

(2) Incominciarono le esplorazioni con resultato negativo pei comuni di Piani e Poggi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si avverte che la distinta delle obbligazioni della ferrovia *Vittorio Emanuele* estratte in Roma il 31 agosto p. p., inserta nel n. 206 del 3 corrente di questa *Gazzetta*, deve ritenersi munita del: « Visto per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti: E. CATTANEO. »

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con decreto Ministeriale in data del 29 luglio u. s. furono designati gli uffizi di posta che dal 1° ottobre prossimo venturo saranno autorizzati al servizio dei pacchi postali, e ne venne stampato l'elenco.

Gli uffizi italiani all'estero autorizzati a quel servizio sono: Alessandria d'Egitto (Egitto), La Goletta, Susa d'Africa e Tunisi (Tunisia).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sir Stafford Northcote, parlando ultimamente al banchetto della *Junior Conservative Association*, ha discusso la politica commerciale dell'Inghilterra, e si è espresso così: " Noi siamo sempre stati liberi scambisti. Anch'io in questo momento sono libero scambista. Ma desidero il libero scambio reciproco. E pertanto scongiuro l'Inghilterra a non mettersi in una falsa posizione, a fronte dei paesi esteri, negoziando trattati di commercio. „

Il *leader* della opposizione ha consigliato il governo di consultare le Camere prima di conchiudere definitivamente una nuova convenzione colla Francia.

Il conte Grey, in un commento alla lettera che egli indirizzò al *Times* per consigliare la rottura definitiva dei negoziati commerciali colla Francia, sostiene opinioni analoghe a quelle di sir Stafford Northcote.

Il signor Bradlaugh indirizzò un manifesto " alla nazione inglese „ in cui dichiara che al principio della prossima sessione rinnoverà il tentativo di penetrare nella Camera, e conchiude così: " Volete vedermi espulso nuovamente dalla vostra Camera colla forza brutale? Faccio appello alla vostra protezione contro le violenze illegali. Sono sottomesso alla legge anche quando è ingiusta, ma alla forza illegale non posso e non voglio piegarmi....., presentemente il governo non fa nulla per la mia causa, ed io mi rivolgo alla nazione! „

I giornali inglesi hanno ricevuto dall'*India Office* comunicazione di un dispaccio del vicerè in data di Simla, 1° settembre.

Vi si legge che, secondo notizie da Candahar, giungevano in quella città drappelli di disertori da Cabul. Gli ufficiali dei reggimenti di Cabul che sono entrati a servizio di Eyub-Khan, dopo la sua ultima vittoria, sono stati mandati a Farah. Si diceva che Eyub avesse fatte all'emiro proposte di pace.

Il corrispondente del *Times* da Vienna pubblica la seguente dichiarazione che egli assicura di tenere da ottima fonte: " Ne' primi giorni dell'agosto il governo russo ha spiegato, in via diplomatica, al governo inglese, la violazione del territorio afghano commessa dai russi.

Il governo russo dice: " l'emiro Abdurraman aveva lasciato le sue donne a Taschkent e pregato il generale Kauffmann di mandargliele. Questa domanda provocò una corrispondenza, in seguito a cui il generale Kauffmann rinviò all'emiro le sue donne ed i suoi servi sotto la scorta di un distaccamento di cosacchi.

" Questa scorta non accompagnò la famiglia dell'emiro oltre a Mussan-Scherif e rientrò poi sul territorio russo. „

Inoltre la Russia dichiara di non avere intenzione alcuna di mischiarsi agli affari dell'Afghanistan e di volere infor-

mare il governo inglese caso mai tornasse ad impegnarsi una nuova corrispondenza fra il generale Kauffmann e l'emiro.

La *Norddeutsche Allgemeine-Zeitung* del 2, nell'annunziare il decreto imperiale che stabilisce al 27 ottobre le elezioni generali pel Reichstag, osserva:

" Che la nazione si ricordi soprattutto che il nostro amato imperatore Guglielmo conserva inalterata la sua fiducia ed il suo affetto all'uomo, il quale, sotto il suo glorioso regno, compì tante grandi cose, al principe di Bismarck; che la volontà ed i desiderii dell'imperatore possono essere riconosciuti indubbiamente soltanto dalla condotta del suo governo, e che è un inganno voler persuadere il popolo che esso può combattere il suo governo, mantenendo la sua fedeltà al sovrano.

" Chi è per l'imperatore, è pure pel suo governo!

" Chi attacca il suo governo, appoggiando col suo voto i suoi nemici, attacca anche il nostro imperatore! "

Scrivono da Pietroburgo allo *Standard* che il governo russo deliberò di non mandare ufficiali suoi alle manovre dell'esercito tedesco. Mentre che il generale Mayendorf ed altri ufficiali sono stati destinati ad assistere alle grandi manovre in Francia ed in altri paesi.

I *Débats* riassumono le notizie di Tunisia.

La situazione della reggenza, essi dicono, non è mutata dopo i combattimenti del colonnello Corréard, nella sua marcia sopra Hammamet, il quale ha dovuto ripiegarsi sopra Hammam-Lif, dove non fu più molestato, e dove a causa delle scarse sue truppe egli è ridotto alla difensiva.

La regione occupata dal colonnello Corréard è il focolare della insurrezione. Il nemico sembra essersi concentrato nella gran penisola che separa i golfi di Tunisi e di Hammamet, sia per minacciare la capitale della reggenza, sia per trovarsi in grado di impedire il passo alle truppe che vengono inviate in direzione di Kairouan.

La presenza dei soldati francesi a Cartagine, alla Manuba, alla Goletta basta per mettere Tunisi al coperto da un colpo di mano ; ma sarebbe forse prudenza di far loro occupare i forti che circondano la città onde rassicurare la popolazione europea e per calmare l'agitazione che comincia a guadagnare la città araba.

Sono in viaggio truppe per Tunisi. Altre partenze ci sono annunziate.

È più che tempo di rinforzare il corpo di occupazione del generale Logerot, e di metterlo in grado di appostarsi fortemente a Kairouan se, come pare, è necessario che i francesi si impossessino di quella città.

Il campo di Zaghuan, dove si trova il generale Sabattier, non fu attaccato. Ma la colonna sotto gli ordini di questo generale, come quella del colonnello Corréard, deve essere troppo esile per marciare avanti, mantenendo le sue comunicazioni con Tunisi. Non bisogna dimenticare che tutta quella regione è occupata da tribù restie e da scorridori che minacciano ogni convoglio.

L'ora delle lentezze e della fiacchezza è passata. Bisogna agire energicamente. Era facile non andare a Tunisi. Oggimai che ci siamo, bisogna affrettarsi a porre termine ad uno stato di cose che non potrebbe protrarsi a lungo.

Le ultime notizie da Tunisi fanno sapere che dopo che la colonna Corréard si è ritirata, gli insorti hanno imposte straordinarie esazioni a Soliman, a Gorumbelia ed a Turki, malgrado la vicinanza della colonna del bey a quelle località. I zuavi di tale colonna continuano a disertare. Gli insorti accennano a concentrarsi per un attacco contro Zaghouan.

Le tribù dei Riaz, degli Zlass, dei Trabelsi hanno tenuto presso Zaghouan una riunione. I capi hanno letto il Corano e gli insorti hanno giurato di attaccare prossimamente la nostra colonna. Il convegno delle tribù era per il 2 settembre nelle foreste presso la detta città.

Alle porte di Tunisi furono sequestrati carichi di armi. Gli indigeni delle diverse tribù che si trovano a Tunisi ne partono con armi e munizioni per raggiungere i loro compagni, e le guardie tunisine che sono alle porte li lasciano passare senza obbiezioni. In Tunisi stessa vi sono emissari degli insorti. Questi emissari colle loro massime e colle loro concioni fanno crescere a vista d'occhio le cattive disposizioni della popolazione indigena tunisina contro gli europei. Si parlava della necessità che i francesi occupassero Tunisi.

Le elezioni senatorie hanno avuto luogo il 2 in tutti i capiluoghi di provincia della Spagna. I consiglieri generali e i delegati di tutti i comuni eletti il 25 agosto, si sono riuniti sotto la presidenza degli uffici da essi scelti il 1°. Poche sono state le astensioni. In alcune provincie anzi la lotta è stata viva. Trattavasi di nominare 166 senatori in Spagna, nelle Baleari e alle isole Canarie e 14 senatori a Cuba e a Porto Rico. In Spagna, sopra 49 provincie, 39 eleggono ciascuno 3 senatori e 12 provincie ne eleggono 2 per ciascuna. Ventiquattro senatori sono eletti dalle Università, corpi scientifici e Accademie e dalle provincie ecclesiastiche.

Il governo ha ottenuto 146 seggi in Spagna e spera ottenerne 10 alle Antille. L'opposizione conservatrice ha ottenuto 9 seggi, i democratici 4, gli ultramontani 16.

Avendo ottenuto in maggio la vittoria nelle elezioni municipali, il gabinetto Sagasta prevedeva il successo nell'elezione dei 180 senatori amovibili; ma esso si preoccupa dell'attitudine futura dei 141 senatori inamovibili che gli ha legati il gabinetto precedente.

Il gruppo d'inamovibili si compone di 10 prelati, di 45 grandi di Spagna, di 8 marescialli o ammiragli, di 10 presidenti di corpi costituiti, compresa la Corte suprema, e infine di 68 senatori a vita nominati da Canovas.

Sagasta non può contare che sopra 31 senatori liberali o alti funzionari dello Stato. Egli perciò ha consigliato il re a nominare con decreto reale 31 senatori inamovibili nei seggi vacanti. Queste nomine che saranno presto fatte, assicureranno al gabinetto una maggioranza di 200 voti al Senato.

Del resto, quando si esamina da vicino la composizione del Senato e della sua maggioranza ministeriale, si comprende che il gabinetto prevede alcune difficoltà, specialmente per quanto riguarda le questioni economiche e religiose, sulle quali i conservatori contano di dar battaglia con successo.

Pare sicuro che il maresciallo Concha avrà la presidenza del Senato e Posada Herrera quella della Camera dei deputati.

Si ha da Copenaghen che vi si tratta di costituire una Commissione di membri delle due Camere coll'incarico di esaminare i mezzi coi quali poter giungere a comporre la nota vertenza fra i due rami del Parlamento.

Qualora questa Commissione non raggiungesse il suo intento, il ministero darebbe probabilmente le sue dimissioni, quante volte non si pensasse a sciogliere un'altra volta il Folketing. Per intanto il governo procede coi dodicesimi provvisori che gli furono accordati dalle Camere.

Osservano i corrispondenti che la questione di sapere se il Folketing debba aver voce decisiva nelle quistioni di bilancio o se il Landsthing posseda diritti uguali all'altra Camera in questa materia, è una questione di alta costituzionalità che venne sollevata sono dieci anni dai rappresentanti dei comuni rurali e che probabilmente non è vicina ad essere composta.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5. — Il *Temps* pubblica un dispaccio particolare da San Martino Lantosca affermante la commozione che regna colà nel vedere parte dell'esercito italiano far grandi manovre quasi in vista al santuario della Madonna delle Finestre. Alla distanza di 3 ore i cacciatori delle Alpi vennero a fare i loro esercizi. A Sant'Anna, a 10 chilometri di distanza dalla località francese, otto o diecimila uomini, da 3 mesi fortificano i passi, portano cannoni, minano le strade.

Torino, 5. — Le notizie pubblicate dal *Temps* in data San Martino Lantosca sono assolutamente infondate.

Evidentemente non può trattarsi d'altro che delle solite esercitazioni annuali delle truppe che furono riunite dalla metà di luglio alla metà d'agosto al consueto campo di Borgo San Dalmazzo, e che per la seconda quindicina di quest'ultimo mese, trasportarono il campo stesso nelle vicinanze di Vinadio, le quali truppe, ritornate sino dal 31 luglio nei loro presidii, consistevano in una brigata di fanteria ed in un plotone di cavalleria, cui si aggiunsero per le due ultime settimane d'agosto 2 battaglioni alpini, una batteria da campagna ed una da montagna.

Bene inteso che le dette truppe e le loro esercitazioni non ebbero nulla a fare cogli ordinari lavori di fortificazione già da anni in corso in qualche punto della frontiera, come è a tutti noto, e che naturalmente a misura che si finiscono vengono armati.

Napoli, 5. — Questa Tesoreria pagò un mandato di mezzo milione a Francesco Maria di Borbone, quale unico erede della dote della regina Maria Cristina.

Domani a Torre del Greco vi sarà un pranzo in onore del viaggiatore Massari, coll'intervento delle autorità provinciali e di alcuni deputati e sindaci dei comuni vesuviani.

Pireo, 5. — La sera del 3 corrente la corvetta *Vettor Pisani* approdava a Zante.

Napoli, 5. — Ieri la corazzata *Castelfidardo* giungeva a Castellammare di Stabia.

La corazzata *Duilio* è partita da Pozzuoli questa mane.

Questa mane approdavano a Castellammare le corazzate *Principe Amedeo* e *Duilio* e l'avviso *M. A. Colonna*.

Porto-Said, 5. — È giunto l'ariete *Affondatore*.

Madrid, 5. — Nella lista pubblicata dai giornali dei nuovi senatori inamovibili nominati dalla Corona figurano i nomi del signor Del Mazo e dei rappresentanti diplomatici spagnuoli in Portogallo, Turchia e Svizzera.

Domoko, 3. — È stato compiuto lo sgombro della rimanente parte della seconda zona il giorno 29 agosto, e della quarta zona il giorno 30 agosto. Tutto procedette regolarmente. Restano da sgomberarsi la terza e la quinta zona entro il 14 settembre, e più tardi Volo col suo distretto.

Berlino, 5. — La *Danziger Zeitung* raccoglie la voce di una prossima intervista a Danzica fra gli imperatori di Germania e di Russia.

Venezia, 5. — È positivo che S. M. la Regina arriverà a Venezia la sera dell'otto corrente.

Al pranzo di iersera il prefetto fece un brindisi a S. M. il Re che personifica l'unità della patria, a S. M. la Regina la cui squisitezza di sentimenti e la somma bontà cementano i vincoli che legano il popolo italiano alla Casa di Savoia, ed al coraggioso Principe Tommaso, presidente del Congresso, che, cimentandosi in perigliosi viaggi, acquistò tanta gloria a sè ed all'Italia. Il prefetto chiuse dando il benvenuto ai commissari esteri, ringraziando i governi che li mandarono a questa dimostrazione della scienza, facendo voti per la prosperità dei capi dei governi esteri, e bevendo alla loro salute.

Parlò poscia Layard il cui discorso fu rimarchevole per intonazione pacifica, facendo risaltare la benemerenza di Venezia.

Il sindaco ringraziò il prefetto e rispose cortesi parole a Layard.

Milano, 5. — Ieri sera la città presentava un aspetto più animato del solito per l'addio agli operai convenuti all'Esposizione. La galleria Vittorio Emanuele era illuminata a giorno. Straordinario concorso alla Palestra. Buona parte degli operai ripartirono pei loro paesi.

Battaglia, 5. — Sua Maestà il Re è partito a mezzanotte da Monza ed arrivava alle 6 di stamane a Battaglia, accompagnato da Sua Altezza il Duca d'Aosta, Sua Casa militare e Ministro Guerra. Recatosi subito villa Cattaio vi riceveva missioni estere ed alle 8 portavasi assistere manovra. Questa si svolse con attacco delle posizioni Cattaio-Battaglia-Canale di Sotto, difese dalla 2ª divisione attaccate dalla 1ª.

Manovra riuscita soddisfacentissima terminava alle 11. Sua Maestà rientrava al Cattaio acclamatissima popolazione.

Battaglia, 5. — S. M. il Re giunse stamane alle ore 6 alla stazione di Battaglia. Recossi subito al Cattajo ove ricevè la presentazione degli ufficiali esteri. Montò a cavallo alle ore 8 ed assistette alla fazione campale. Il partito difensore di Padova occupava le posizioni del Cattajo e di Battaglia. Il partito attaccante che aveva la superiorità numerica eseguì un attacco avvolgente. La manovra è benissimo riuscita. Le persone competenti lodano assai le manovre della fanteria. S. M. il Re fu entusiasticamente acclamato. Alle ore 12 ebbe luogo il *déjeûner* Reale, al quale furono invitati gli ufficiali esteri. Domani riposo.

Milano, 5. — Oggi alle ore 11 si adunò nel gran salone del municipio la Commissione Reale di studi sull'Esposizione, coll'intervento del Ministro Berti, del segretario generale, delle autorità e del Comitato.

Il segretario della Commissione Monzilli lesse l'elenco dei membri e delle loro speciali attribuzioni. Il Ministro, accennata l'importanza somma del lavoro come fonte di ricchezza, dimostra che una nazione povera mal provvede alla sua dignità ed alla sua difesa. Parlando dell'Esposizione dice essere necessario di conoscerne il risultato, onde il Governo decise di nominare una Commissione, perchè il debito del Governo è di studiare e di far studiare il progresso delle industrie, connesse al sistema tributario, finanziario legislativo. Considerando i grandi e continui mutamenti della vita economica e che, quello che è nuovo oggi sarà vecchio domani, dice che il mandato della Commissione, fatti gli studii, è di presentare una relazione sull'ordinamento legislativo. Ricorda le trasformazioni industriali, i grandi beneficii dell'unità fattrice non

solo di ricchezze, ma di carattere e di morale per la nazione. Accenna alle leggi economiche del 1851, auspice Cavour, al primo trattato di commercio colla Francia, rilevando che le dottrine della libertà economica spinsero alla libertà politica. Osserva però che, nel corso del trentennio, prodursersi tali rivolgimenti nelle industrie che provvedimenti utili allora non lo sarebbero più adesso.

Oggi stannosi studiando importanti problemi, come tariffe ferroviarie e doganali, il trattato di Berna, il credito fondiario, ecc., che aspettano luce dalla Commissione. Conclude che ad essi è interessata l'opinione pubblica che deve essere chiarita dal risultato dei lavori della Commissione. Termina con calde lodi all'illustre Milano per aver compiuta la nobilissima impresa sì feconda per la prosperità della vita economica del paese. (*Applausi vivissimi*).

Il sindaco rivolge in nome di Milano parole di ringraziamento al Ministro.

Passasi quindi alla votazione per la nomina del presidente e del vicepresidente, risultando eletti il senatore Boccardo ed il deputato Robecchi.

Parigi, 5. — Il treno rapido di Marsiglia ha urtato questa mattina a Charenton il treno omnibus che veniva da Montargis. Fino ad ora si conoscono 13 morti e 15 feriti.

Berlino, 5. — La visita dello czar all'imperatore di Germania, in occasione delle manovre, è probabile, ma il luogo e il giorno del convegno non sono ancora fissati, malgrado i dettagli dati dai giornali a questo riguardo.

Roma, 5. — La Legazione degli Stati Uniti ha ricevuto oggi da quella di Londra il seguente dispaccio spedito dal segretario di Stato Blaine:

« Il presidente vomitò due volte sabato. L'ultima notte è stata migliore. Egli ritenne la sua quantità abituale di cibo. Il polso è più alto che nei due giorni precedenti. »

Berlino, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che se infatti l'incontro di Guglielmo collo czar dovesse succedere, non succederà certo a Danzica.

Milano, 5. — L'onorevole Depretis è partito stasera alle 7 20 per Pavia.

Milano, 5. — Stamane fu inaugurato il Congresso veterinario coll'intervento delle rappresentanze e dei Ministri degli Interni e del Commercio. Presiedeva il Ministro Baccelli, che, presa la parola, dichiara di esser lieto della posizione scientifica della veterinaria in Italia. Rende omaggio alle notabilità presenti; dice di aver volto il pensiero alle scuole veterinarie italiane; promette di occuparsene, ed eccita a non scoraggiarsi per le difficoltà. Accenna ai rapporti fra la veterinaria e la scienza sorella; dice che in questo secolo gli intelletti debbono allearsi e conclude che nella vita fugacissima dei Ministeri non sa quanto tempo potrà occuparsi di questa nobile parte degli studi italiani, che desidera vedere rialzati al loro grado. Il discorso fu frequentemente interrotto da vivi applausi.

Parlarono quindi, molto applauditi, il rappresentante del Municipio, i professori Lemoigne, Pasqui, Lanzillotti, Bonfanti.

Stasera alle ore 6 il Ministro Baccelli assistè al banchetto offertogli dalla Società italiana d'igiene e da amici e presieduto dal presidente Alfonso Corradi.

Intervennero il sindaco e varie rappresentanze, il Comitato dell'Esposizione e la stampa di tutti i partiti. Apertisi i brindisi, Corradi propinò al Ministro augurandosi che possa attuare le riforme necessarie a preparare le generazioni forti di anima e di corpo. Indi il sindaco salutò il Ministro a nome della cittadinanza milanese orgogliosa di tanto ospite.

Corio, De Cristoforis, propinarono pure al Ministro.

Questi esordì ringraziando per il cortese invito, ed esprimendo il desiderio di essere ritenuto collega, non Ministro. Espose i suoi intendimenti circa le riforme che vuole applicare all'insegnamento universitario ed alle scuole popolari, dimostrando l'imperiosa necessità che il Governo eserciti una maggiore vigilanza ed una più efficace direzione nelle scuole popolari destinate a formare ottimi cittadini, bravi soldati. Accenna ai suoi propositi, all'indirizzo del Governo nell'istruzione pubblica, rendendo omaggio agli avversari politici poichè innanzi agli interessi della patria debbono scomparire le divisioni di partiti, essendo utili i consigli di tutti. Dichiara la giustizia base della sua amministrazione; solo la giustizia poter moralizzare il paese. Propina alla città di Milano ed al suo degno rappresentante. (*Vivi applausi*)

Tunisi, 5. — Jersera un centinaio di operai italiani ed arabi occupati a Gebel-Recas (montagna di piombo), a 30 chilometri da Tunisi, sono stati obbligati ad abbandonare i cantieri ed a rientrare a Tunisi, dopo aver dovuto difendersi contro gli attacchi incessanti dei predatori, i quali infestano questa regione. Parte delle provvigioni e degli utensili fu loro rubata.

Venezia, 5. — È giunto Cristoforo Negri, delegato del Ministero degli Affari Esteri al Congresso. Il Ministro della Marina pose a disposizione dei commissari esteri un piroscafo col quale mercoledì visiteranno Chioggia.

Costantinopoli, 5. — Nella seconda riunione plenaria dei delegati dei creditori della Turchia, Server pascià sollevò la questione della situazione dei portatori ottomani, che fu riconosciuta uguale a quella degli altri creditori.

La Commissione discusse poscia la questione dei redditi assegnati dalla Porta come garanzia. Ma tale questione sembra essere stata aggiornata a dopo la Conferenza di domani tra i delegati ed i banchieri di Galata su questo argomento.

Il delegato tedesco Brinker assisteva alla seduta.

Washington, 5. — Gli indiani massacrarono soltanto due ufficiali e dieci soldati.

Garfield fu trasportato oggi a Longbranch nel suo domicilio particolare.

Londra, 6. — Il *Daily News* dice che lo Schah di Persia visiterà tutte le capitali di Europa al principio del 1882.

Parigi, 6. — Il Caid Zelass, comandante degli arabi nell'attacco contro la colonna Corréard, chiese l'*aman*.

Le perdite degli arabi nei recenti combattimenti sarebbero enormi.

NOTIZIE DIVERSE

Movimenti militari. — La 1ª e 2ª compagnia pontieri del 1° reggimento genio si trasferiranno, il 15 ottobre p. v., rispettivamente da Verona a Piacenza, e da Piacenza a Verona.

La 3ª e 4ª compagnia pontieri del 2° reggimento genio si trasferiranno, il 14 ottobre p. v., rispettivamente da Roma a Piacenza, e da Piacenza a Roma.

Il naufragio del Teuton — Il Regio piroscafo postale *Teuton*, della Compagnia dell'Unione, che salpò ultimamente dall'Inghilterra diretto a Natal, nella notte del 30 agosto decorso naufragò nei paraggi di Lusia Point. Il *Teuton* aveva a bordo, quando partì, 240 passaggieri, dei quali 84 sbarcarono alla città del Capo (Cape-Town). Degli altri 156 passaggieri, che uniti a 40 uomini di equipaggio costituivano un totale di 196 persone, 27 soltanto poterono salvarsi nelle scialuppe, e 169 persone, compreso il capitano Manning, perirono miseramente in mezzo ai flutti.

Il *Teuton*, che era un piroscafo della portata di circa 2400 tonnellate, era stato costruito nel 1869 nel cantiere di Dumbarton.

Prodezza nautica. — Il *Levant-Herald* del 24 agosto annunzia che lord Clandeborge, figlio primogenito di lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, attraversò il Bosforo a nuoto, da Terapia a Beicos.

Il valente nuotatore impiegò un po' più di un'ora nel fare quel tragitto, che è assai più lungo di quello da Sesto ad Abido, compiuto da Leandro e da lord Byron.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 36 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Sicilia — Banca Nazionale Toscana: Relazione del Consiglio d'amministrazione della Banca Generale all'assemblea straordinaria — La nuova legge sul bollo delle carte-valori in Germania — Il debito turco.

Parte ferroviaria — Il tronco Villa San Giovanni-Scilla della linea Reggio-Castrocucco — Ferrovia Napoli-Pomigliano d'Arco — Ferrovia Mestre-San Donà-Portogruaro — Ferrovia Corleone-Sciacca — La ventilazione della galleria del Fréjus — Opere ferroviarie approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici a tutto il 27 agosto.

Parte industriale — Esposizione industriale di Milano, IX — Un timone elettrico.

Parte commerciale — Rassegna dei mercati — L'importazione delle uve italiane in Isvizzera — Museo commerciale consolare — Il mercato internazionale dei cereali a Vienna.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Estrazioni: Credito Fondiario del Monte dei Paschi (Siena) (*continua*) — Credito Fondiario delle Opere pie di San Paolo (Torino) (*continua*) — Prestito della città di Napoli, 1871 (*cont. e fine, vedi n.* 35) — Città di Barletta, 1870 (*cont. e fine, vedi num. prec.*) — Prestito della città di Napoli, 1871.

Situazioni: Banco di Napoli — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6; Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XXVI.

Chi pensa che l'agricoltura, madre d'ogni industria umana, fonte d'ogni possibile prosperità economica, ha ad essere per l'Italia la ricchezza prima, il nerbo della produzione nazionale, la forza interna dello Stato, l'argomento massimo per noi di coesione e di gagliardia sociale. Chi pensa alle condizioni attuali della *Saturnia tellus*, al fatto che l'ettaro della nostra terra ubertosa rende minore quantità di biade dell'ettaro di terra artificiale inglese od olandese; che a parità di superficie e di popolazione, noi nutriamo a stento la metà del bestiame bovino ed il terzo degli animali ovini che sa educare la perfezionata pastorizia straniera; che l'Italia, vitifera dalle scogliere valtellinesi fino al capo Lilibeo, occupa un posto secondario al confronto della Francia, dove la vite non cresce che in tre zone, e in tre zone non vaste. Chi pensa come oggi si dia opera a studiare attentamente le ragioni che affannano il libero svolgimento dell'agricoltura in Italia e si miri a un accordo fra tutti gli uomini assennati e di buona volontà, a un'unione feconda di popolo e Governo per conseguire questo supremo benefizio d'un'Italia che sfrutta il suo sole e i suoi campi e le sue acque irrigue e i suoi mari pescosi, chi pensa a tutto questo entrerà con piacere nelle tre gallerie della Mostra, divise in cinque scompartimenti longitudinali, dove figurano ordigni e attrezzi del cacciatore e del pescatore, prodotti della caccia e della pesca, prodotti dell'arte forestale, prodotti dell'ape e del baco e della vite e cereali e fieno e caci e legumi e agrumi e olii e canape e lino e modelli di poderi e specchietti della forza produttiva, dello stato agricolo-industriale delle varie provincie del Regno.

Le mostre collettive dei Comizi agrari, intese a mettere in evidenza le specialità colturali proprie delle diverse regioni della penisola, la distribuzione geografica, per dir così, dei prodotti del nostro suolo in senso climatologico, tornano vantaggiosissime. Non tutte le provincie sono rappresentate, e in una Mostra nazionale ventura cotesta lacuna non avrebbe a ripetersi; ma intanto si tenga conto del molto e buono che c'è nell'Esposizione attuale. Reggio d'Emilia e Reggio di Calabria, Napoli, Roma, Perugia, Ravenna, Siena, Rimini, Ferrara, Torino, Pinerolo, Cuneo, Lodi, Lecco, Pavia, Bergamo, Brescia, Verona, Belluno, Treviso, Catania, Messina, qui sono rappresentate da una serie di prodotti, che stanno a testimoniare altresì d'un avanzamento agricolo notevolissimo. Talune di queste produzioni si connettono alle monografie agrarie dei diversi circondari che vedemmo pubblicarsi testè in seguito alla costituzione della Giunta per l'inchiesta agraria, presieduta dall'illustre Jacini. Trattasi d'una diagnosi acuta e minuta del male che travaglia il bel paese e gli impedisce di raggiungere, rispetto all'agricoltura, quel grado di prosperità e di ricchezza che gli spetta.

Trattasi d'una inchiesta che dovrà provare, mercè il consulto delle cifre, lo studio sul moto degli interessi, sulla varietà delle indoli, dei terreni, dei prodotti, delle attitudini agricole, che nel paese riboccan forze latenti, che non sono irrimediabili gli attuali nostri languori, che una *vix medicatrix* c'è e potrà agire sull'organismo italiano e debellare la piaga che ci inquieta e ci fa un po' irosi a noi stessi e al nostro destino.

L'inchiesta agraria collima coll'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile che fu iniziata testè e si direbbe che qui abbiamo due grandi stazi, due grandi indagini intorno alle due maggiori fonti produttive nostre, veramente nostre: i campi e il mare; perchè se possiamo ravvisar cagioni di inferiorità industriale ed economica nella stessa costituzione geologica del nostro suolo; se per la mancanza di un combustibile fossile, alla quale mal provvedono i dorsi delle montagne — dall'ascia e dal fuoco, ministri di crassa ignoranza e imprevidenza amministrativa, denudati barbaramente — alla quale si sopperisce soltanto in parte coll'uso dei motori idraulici, noi dovremo rinunciare a potenza di talune industrie, o lottare con scarse probabilità di vittoria collo straniero, rimane sempre aperto alla volontà, all'operosità, allo ingegno, alla perseveranza nostra questo largo campo della agricoltura e della marina. È qui che la gran famiglia italiana troverà gli stabili elementi della sua fortuna, le positive guarentigie della sua forza morale ed economica. Nè può parere ironia il contatto fra la Mostra del Ministero della Guerra e queste gallerie consacrate ai prodotti del suolo, fra

Marte circondato di strumenti distruttori di vita, e Cerere incoronata di spiche e dispensiera di grani fecondatori di terre.

Anche a prescindere dal fatto che qui abbiamo rappresentanza di due arti virili, congenite nel nostro paese, e alle quali Roma antica dovette la meritata sua grandezza, milizia e agricoltura qui si abbracciano per significare tutela e prosperità della nazione. Quel sangue giovanile, quelle valide braccia che paiono sottratte al lavoro dei campi, sono, dopo tutto, sangue e braccia italiani, sono forze che contribuiscono a cementare l'edifizio patrio e a ottenere quel processo di assimilazione, quell'unità morale e intellettuale fra le diverse provincie italiane, con cui si potrà poi conseguire la pacifica e reciproca gara fra i diversi elementi della nazionale ricchezza, il risveglio delle varie attitudini del genio paesano, all'utilizzazione degli istinti buoni e innumerevoli, sparsi da un capo all'altro della penisola.

Un inventario del nostro patrimonio agricolo può farsi, a sfuggita, s'intende, in queste tre gallerie sopra accennate. Dalle patate, fenomenali per spessore e di una squisitezza senza pari, calate giù da Bormio, i cedri delle riviere Partenopee e al limone *monstre* detto *Poppa di Venere*, che mandano dall'estrema punta della Calabria; dalle civaie, e dai foraggi, e dai frumenti inviati da Cuneo e da Pinerolo, al campionario di paste e di frutta secche inviate dalla Camera di commercio di Caltanissetta, e dal Comizio agrario di Catania; dai legnami di Bergamo e Brescia, dai melgoni di Pavia, dai fieni di Abbiategrasso, agli olii di Toscana, alla canape bolognese, al lino di Crema, ai modelli di stalle e di case coloniche, e alle fotografie dei tipi bovini e delle bonifiche mandati da Treviso, e da Reggio d'Emilia, e da Venezia; dai libri e gli arnesi, e i congegni nuovi esposti dalla Società zoofila Lombarda, ai fichi, alle uova tinte e rabescate d'oro, e alle doghe per botti inviate da Napoli e da Roma; dalle carte esposizioni grafiche della produzione agricola media del circondario di Lecco; specchietti della superficie coltivata ed incolta del circondario di Gallarate, del reddito per ettaro delle diverse plaghe del territorio lodigiano, ai quadri rappresentanti gli insetti utili e nocivi all'agricoltura, i funghi mangerecci e velenosi, gli stadi della malattia dell'uva, il processo di sviluppo della fillossera e della trichina in mezzo alle carni suine; dagli immani tronchi d'alberi che non possono entrare nella galleria, alle impellicciature sottili come fogli di carta presentate dai legni tranciati con macchina di nuova invenzione; dalle collezioni di bozzoli e palchi giranti per allevamento di essi, al modello d'incubatrice per far nascere i polli; dagli arnesi dell'industria vinicola al caseggiato costruito con turaccioli; dalle vetrine piene di uccelli impagliati, ai vivai di pesci ed ai lavori in crine animale arricciato, tutto è ordinato ad eloquente dimostrazione di svariatissimi esperimenti di agricoltura, di svariatissimi elementi di ricchezza e prosperità paesana.

Abbiamo accennato a piccoli edifizi costruiti con turaccioli; e qui sarà bene tener conto dei molti espositori di sughero, delle industrie molte cui il sughero si presta. Vedete quei tappeti a colori, quelle liste per cappelli, quella polvere fine che gli igienisti raccomandano alle signore in sostituzione alla cipria, quei cestelli, quel vaso elegante per salotto? È il sughero che ce li somministra, il sughero che una volta non serviva che a formare turaccioli e a mantenere le reti a fior d'acqua, il sughero che oggi costituisce per l'Italia un'industria non più dipendente, e, ben lavorato nelle fabbriche grandi di Genova e di Milano, e nelle piccole fabbriche della Sicilia, si vede onorato anche sui mercati esteri.

La corteccia della quercia sovero fra noi si ottiene ottima e docile alla lavorazione, specialmente dalla Sardegna; ma è anche un fatto che il sughero sardo, appunto perchè bianco, elastico, poco spinoso, migliore di quello di Sicilia e di Algeria, è avidamente ricercato ed esportato greggio in Francia e in Spagna. Che i nostri produttori di sughero si preoccupino, nella vendita del prodotto, di avvantaggiare l'industria nazionale, non pare, anche argomentando dalle interruzioni dei lavori del buon turacciolo che si verificano nelle fabbriche nostre. Sarebbe a desiderarsi, giacchè l'industria ha preso così promettente sviluppo, e giacchè ora pel sughero, che non parte più dall'Italia come materia prima per ritornarvi in turaccioli costosi, bastiamo a noi stessi, che all'inconveniente sopraccennato si trovasse un rimedio.

G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 settembre

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
Belluno.......	3[4 coperto	—	21,2	12,3
Domodossola	1[4 coperto	—	23,0	10,2
Milano........	1[4 coperto	—	24,0	14,0
Venezia......	tutto coperto	tranquillo	24,0	15,6
Torino........	nebbioso	—	21,6	12,9
Parma........	sereno	—	24,8	14,4
Modena.......	1[4 coperto	—	24,6	13,6
Genova.......	tutto coperto	legg. mosso	23,4	16,0
Pesaro........	sereno	calmo	24,4	16,2
P. Maurizio..	sereno	mosso	22,6	17,3
Firenze.......	1[2 coperto	—	23,3	14,0
Urbino........	sereno	—	19,9	15,0
Ancona.......	1[4 coperto	tranquillo	25,0	18,9
Livorno......	3[4 coperto	calmo	24,5	16,6
C. di Castello	1[2 coperto	—	23,1	13,0
Camerino....	1[2 coperto	—	20,7	15,0
Aquila........	3[4 coperto	—	20,8	13,6
Roma.........	1[4 coperto	—	24,0	17,7
Foggia........	3[4 coperto	—	27,4	17,6
Napoli........	sereno	tranquillo	22,3	16,8
Potenza......	3[4 coperto	—	19,5	11,2
Lecce.........	3[4 coperto	—	27,0	18,6
Cosenza......	1[4 coperto	—	23,0	13,8
Cagliari......	sereno	calmo	27,0	16,0
Catanzaro...	1[2 coperto	—	25,0	18,6
Reggio Cal...	3[4 coperto	legg. mosso	23,9	20,5
Palermo......	1[2 coperto	legg. mosso	28,1	18,0
Caltanissetta	tutto coperto	—	24,8	15,0
P. Empedocle	1[4 coperto	tranquillo	—	—
Siracusa......	1[2 coperto	tranquillo	25,4	20,2

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 5 settembre 1881.

Depressione (750 mm.) nel SW d'Inghilterra. Massime pressioni (770) ancora sulla Scandinavia.

In Italia pressione livellata intorno ai 758 mm.

Pomeriggio di ieri piogge in diverse stazioni, specialmente al N. Stamane cielo generalmente nuvoloso. Fortissimo libeccio a Palermo verso mezzodì. Temperatura leggermente abbassata al N. Mare agitato a Cozzo Spadaro.

Continua tempo variabile con predominio di piogge, specialmente al N d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,9	758,2	758,3	760,2
Termomet. esterno (centigrado)	19,8	26,4	26,3	21,3
Umidità relativa....	65	45	49	74
Umidità assoluta...	11,22	11,49	12,53	13,97
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SE. 7	SW. 21	SSW. 30	W. 4
Stato del cielo.......	2. cirro-cumuli	7. vario cumuli	6 nembo al Nord cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 27,1 C. = 21,7 R. — Minimo = 17,7 C. = 14,1 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie cadute dopo le 9 ore pom. del 4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 42 1/2	89 37 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 70
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	93 10
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	1145 „	1140 „	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	646 „	645 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	620 „
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	474 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	532 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	932 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	472 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	281 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 52 1/2	100 37 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 46	25 41	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 50	20 48	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 91 75 fine.
Parigi *chèques* 101 52 1[2.
Londra *chèques* 25 49.
Banca Generale 645 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: Galletti.

4661

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Napoli

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 21 del corrente settembre, all'ora 1 pomerid., si procederà in Napoli, via Monteoliveto, n. 64, primo piano, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste, pel servizio del vestiario del R. esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO delle provviste	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	LUOGO E TERMINE per le consegne
1	Tela in cotone bianca casalinga (domestik) per coperture, alta metri 0 72	Metri	6000	0 70	4,200 »	6	M. 1000	700 »	70 »	Le consegne delle provviste saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli entro giorni centottanta; in ragione di metà d'ogni lotto nei primi centoventi, e dell'altra metà nei sessanta giorni successivi, a datare dal giorno posteriore a quello in cui sarà dato l'avviso di approvazione dei contratti.
2	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64.	»	30000	0 85	25,500 »	30	» 1000	850 »	90 »	
3	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74	»	40000	0 70	28,000 »	40	» 1000	700 »	70 »	
4	Tela in cotone greggia per pezzuole da piedi, alta metri 0 90.	»	20000	0 80	16,000 »	20	» 1000	800 »	80 »	
5	Tela in cotone traliccio a spina rigata bianca e turchina per tasche a pane, alta metri 0 72 .	»	6000	1 25	7,500 »	6	» 1000	1250 »	130 »	
6	Tela in filo cruda a spina di pesce da vestiario, alta metri 0 74	»	150000	1 10	165,000 »	150	» 1000	1100 »	110 »	
7	Berretti (fetz) da bersaglieri	Num.	3000	2 50	7,500 »	3	N. 1000	2500 »	250 »	
8	Borraccie senza correggie.	»	10000	0 80	8,000 »	10	» 1000	800 »	80 »	
9	Borse complete da pulizia	»	1000	1 10	1,100 »	1	» 1000	1100 »	110 »	
10	Cappelli sguerniti da bersaglieri con soggolo .	»	1000	5 70	5,700 »	2	» 500	2850 »	290 »	
11	Chepì comuni.	»	3000	3 80	11,400 »	6	» 500	1900 »	190 »	
12	Cordoni per bersaglieri	»	1000	3 »	3,000 »	2	» 500	1500 »	150 »	
13	Correggie da borraccie	»	5000	0 90	4,500 »	5	» 1000	900 »	90 »	
14	Cucchiai di ferro	»	10000	0 03	800 »	10	» 1000	80 »	10 »	
15	Farsetti a maglia	»	5000	3 60	18,000 »	10	» 500	1800 »	180 »	
16	Ginocchielli	»	10000	0 32	3,200 »	10	» 1000	320 »	40 »	
17	Speroni con correggiuole	Paia	1000	1 40	1,400 »	2	P. 500	700 »	70 »	
18	Stivalini per artiglieria e cavalleria	»	6000	8 30	49,800 »	24	» 250	2075 »	210 »	
19	Stivalini per fanteria	»	20000	9 50	190,000 »	80	» 250	2375 »	240 »	
20	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	Num.	4000	0 35	1,400 »	16	N. 250	87 50	10 »	
21	Zaini per fanteria	»	2000	13 50	27,000 »	8	» 250	3375 »	340 »	

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare, e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità di tele ed oggetti, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre, insieme all'offerta, un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di registro, di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che essi appaltatori richiedessero.

Napoli, 2 settembre 1881. *Il Direttore dei conti*: ZERBI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA

FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 22 del mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Aste di casse di fucili, modello 1870 . . . . N.	25000	3 50	87,500 »	9000 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 160, in cinque rate uguali di 5000 aste ciascuna: la prima dopo 40 giorni, le altre quattro di 30 in 30 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 6 alle ore 12 antimeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 antim. del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 31 agosto 1881.

Per detta Direzione

4683 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA OCCIDENTALE

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Obbligazioni sorteggiate al 1° settembre 1881.

Numero 821	Numero 826	Numero 10,601
» 822	» 827	» 10,602
» 823	» 828	» 10,603
» 824	» 829	» 10,604
» 825	» 830	» 10,605
» »	» »	» 10,606
» »	» »	» 10,607
—	—	» 10,608

Dette obbligazioni, non che il cupone di **fr. 7 50 in oro** scadente il primo ottobre prossimo, saranno pagate presso:

I. V. Florio, **Palermo.**
Banco di Napoli, sede di **Roma.**
Banca Napoletana, **Napoli.**
U. Geisser, **Torino.**
A. Villa, **Milano.**
E. Erlanger e C., **Parigi.**

4703

UNIONE ENOFILA D'ASTI

L'assemblea degli azionisti della Società Unione Enofila d'Asti, tenutasi, in via ordinaria, in Asti, addì 23 cadente agosto, dopo aver approvata la relazione degli amministratori ed il bilancio annuale a tutto il 30 giugno p. p. infra tenorizzato, deliberò:

1. Non essere il caso di procedere alla liquidazione della Società, ma di ridurre semplicemente il capitale sociale sino alla cifra non minore di lire 600,000, riconosciuto e dichiarato sufficiente per la consecuzione dello scopo della Società medesima.

2. Autorizzare a tal fine il Consiglio di amministrazione all'acquisto delle azioni della Società per quel numero che sarà necessario ad ottenere ed effettuare la riduzione del capitale sociale come sovra proposto.

3. Autorizzare il Consiglio d'amministrazione a vendere i terreni che la Società possiede in territorio di Asti, sia a partito privato, come agli incanti, nel maggior interesse della Società.

4. Approvare l'operato del Consiglio nell'opporsi alla domanda di liquidazione chiesta giudizialmente dai signori Roland, Maison e C., Baldassare Germano ed eredi Sinigaglia, autorizzando il Consiglio a sostenere il giudizio nell'interesse di tutti gli altri azionisti, delegando sin d'ora, allo scopo, gli stessi patrocinanti dal Consiglio assunti, e conferendo al medesimo, allo scopo designato in questi capi di deliberazione, i più ampi poteri, non escluso quello di compromettere e di transigere.

In seguito nominò gli undici amministratori di cui si compone il Consiglio di amministrazione e i tre sindaci richiesti dallo Statuto.

Tenore del bilancio al 30 *giugno* 1881:

Attivo.

Cassa	L. 4,577 84
Effetti in portafoglio	» 27,800 44
Azioni della Società rientrate	» 3,208,750 »
Beni immobili della Società.	» 769,670 57
Materiale fisso di esercizio	» 167,114 50
Scorte di magazzino	» 27,293 25
Fusti circolanti	» 38,921 »
Vini e vermouth	» 440,979 25
Debitori per conti correnti	» 469,236 46
Id. per ipoteche rilasciate.	» 4,426 35
Perdite dalla fusione a tutt'oggi	» 1,528,172 77
	L. 6,686,942 43

Passivo.

Capitale	L. 6,000,000 »
Effetti a pagare	» 34,503 65
Creditori per conti correnti	» 25,532 37
Id. privilegiati	» 626,906 41
	L. 6,686,942 43

Asti, 27 agosto 1881.

4684 **La Direzione.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Perugia (12ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'appalto per la provvista di

Frumento nazionale pel Panificio militare di Perugia,

di cui nell'avviso d'asta 27 agosto decorso mese, n. 10, nell'incanto d'oggi furono deliberati trenta lotti come in appresso:

Quintali 100 a L. 29 49 al quint. — Quintali 1100 a L. 29 90 al quint.
Id. 400 a » 29 74 id. — Id. 200 a » 29 93 id.
Id. 500 a » 29 88 id. — Id. 700 a » 29 94 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 9 settembre volgente, essendo festa il giorno 8, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta numero 10 del 27 agosto 1881.

Perugia, 3 settembre 1881.

Per la Direzione

4715 *Il Tenente Commissario*: G. GALBUSERA WINKLER.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

DESCRIZIONE DEI BENI

che, oltre ad altri undici lotti di minore importanza, si vendono nell'Ufficio del Regio Commissariato a Roma, col metodo della candela vergine, nel giorno 29 *settembre* 1881, *alle ore* 11 *antimeridiane, alle condizioni espresse nel capitolato ostensibile cogli altri documenti nell'Ufficio suddetto.*

N. d'ordine del presente	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
		Ente conservato.			
689	Canonicato Giorgini nella Chiesa di Santa Maria in Cosmedin.	Porzione del primo piano della casa posta in Roma, al vicolo dei Cimatori, civico numero 28, descritta in catasto al n. 638 sub. 4 della mappa del rione V, Ponte, per piani uno e vani cinque, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 504. Confina con il vicolo suddetto e con le proprietà di Coletti Domenico, Tuccimei Adele e Teresa, Reboa Carlo, Petrelli Raffaele e fratelli, Feliciani Pietro, e della Congregazione e Collegio di Propaganda Fide, salvi ecc.	6,300 »	630 »	50 »
		Enti soppressi.			
563	Camaldolesi di San Gregorio al Monte Celio.	Area fabbricabile (porzione d'orto annesso al già Monastero dei Camaldolesi di San Gregorio al Celio) sita nell'interno di Roma, lungo la via di San Sebastiano, e compresa nella mappa del rione X, Campitelli, ai numeri 429 sub. 2 (4ª e 5ª rata), per metri quadrati 1960, 429 sub. 3 (4ª rata), per metri quadrati 1220, 433 (3ª rata), per metri quadrati 2320, in tutto metri quadrati 5500, corrispondenti a censuali tavole 5 50, con un estimo catastale proporzionale di romani scudi 284 73, pari a lire 1530 42. Confina con la via suddetta, con la residuale proprietà dell'Asse ecclesiastico, lotti numeri 547, 548, 564 (non a guari aggiudicati ai signori Santini, Vicari, Lepori), e con la porzione superiore dell'orto stesso passato di corto in proprietà del comune di Roma; ha la figura C, H, S, T, C, e le dimensioni risultanti dal tipo di proporzione 1/1000 (annesso alla perizia), la cui fronte di cinquanta metri sulla strada resta agli estremi marcata nel muro con linee a vernice rossa, e gli altri due punti sul terreno con altrettanti picchetti di castagno lunghi mezzo metro e confitti interamente nel suolo (1). (1) Gli aspiranti all'acquisto del lotto 563 sono interessati a prendere esatta cognizione della relativa perizia, non che delle avvertenze che fanno seguito alla medesima.	10,500 »	1,050 »	100 »
613	Ex-Convento dei Ministri degli Infermi in San Giovanni della Malva.	Porzione di casa sita in Roma, in via di Ponte Sisto, civici numeri 75-*A*-*B*-*C*, 76, 77 e 78, consistente in un sotterra o cantina, quattro locali terreni per uso botteghe, ed un quartierino al mezzado o primo piano di tre camere, piccola cucina e due passetti. È compresa in catasto sotto il numero 1053 di mappa del rione XIII, Trastevere, al quale, inclusivamente al numero 1052, fu attribuita per la tassa fabbricati una rendita di annue lire 2200, di cui a questo lotto compete la quota di lire 1260 risultante dagli afitti. Confina col resto del fabbricato riservato alla chiesa, con la proprietà di Guglielmi Agostino, e con la suddetta via, salvi ecc. È affittata a tre diversi inquilini per la complessiva corrisposta di annue lire 1260, come ai rispettivi contratti debitamente registrati e visibili, insieme agli altri documenti negli uffici del Regio Commissariato; con avvertenza che della bottega n. 78 è stato già rinnovato l'affitto a partire dal 1° novembre prossimo con aumento di corrisposta di lire 60 su quella superiormente dichiarata.	20,700 »	2,070 »	100 »
614	Canonici Lateranensi del SS. Salvatore in San Pietro in Vincoli.	Canneto posto nel suburbano di Roma, fuori la Porta Pia, presso Sant'Agnese, lungo la via di Sant'Agnese o vicolo di Filo Marino, descritto in catasto ai numeri 238 e 240 della mappa 147, per una superficie complessiva di tavole censuali 16 28, pari ad ettari 1 62 80, corrispondenti a quarte 3, scorzi 2 e staioli quadrati 64, con un estimo di romani scudi 318 83, pari a lire 1713 71. È diviso da una marrana o fosso, e confina con la strada pubblica e le proprietà di Nataletti Agostino, Malatesta Giambattista, Crostarosa Benedetto, Trombetti Achille, De Malherbe d'Amanville, Raaul Roberto ed Isabella Maria, e del principe Torlonia, salvi altri ecc. Per istromento rogato Campa. del 15 aprile 1873, fu affittato, insieme ad altri fondi, e sino all'11 novembre 1882, a Pinci Angelo per la complessiva corrisposta di annue lire 340, di cui a questo lotto, tuttora ritenuto dal Pinci, venne attribuita la quota di lire 110.	4,200 »	420 »	25 »
615	Ex-Convento dei Barnabiti in San Carlo a Catinari.	Grande vigna (con canneto e prato, casino di villeggiatura, e più fabbricati rustici aventi cantine, grotte, stalla, rimessa, granaio e vari pozzi d'acqua) sita fuori la porta Portese, alla breve distanza di circa due chilometri dalla porta stessa, in contrada Monte Verde e Pozzo Pantaleo, descritta in catasto (mappa 57 del suburbano) ai numeri 253 al 262, 271 al 275, 285 al 288, 533 al 546, 561 al 566 e 573 per terreni vignati, seminativi e pascolivi, con case, della complessiva superficie di tavole censuali 401 61, pari ad ettari 40 16 10, con un estimo di romani scudi 4657 30, pari a lire 25,032 99; oltre una rendita di lire 300 accertata per il casino. Confina con la strada di Monte Verde, dove ha quattro ingressi (uno dei quali in comune sul confine), con l'altra strada denominata Portuense, dove ha altro ingresso e da dove si diparte una strada vicinale che conduce alla casa colonica ed al casino, e con le proprietà di Berardi cav. Filippo, Jacobini Gioacchino, Jacobini eredi del fu Andrea, Fratellini eredi del fu Giovanni, Di Mauro Carolina	110,000 »	11,000 »	500 »

N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
		in Tancioni, Tancioni eredi del fu Domenico e Nicola e Baldini Vincenzo, questi ultimi mediante la marrana della valle dei canneti, la quale sega in parte la vigna stessa. È affittata a certi signori Ranuzzi e Bertelli sino a tutto il 9 novembre 1881 per la mitissima corrisposta di annue lire 4200, con vari patti risultanti dal contratto di affitto registrato a Roma li 16 gennaio 1873, al registro 21, n. 935, ostensibile insieme agli altri documenti negli uffici del Regio Commissariato, che vende il fondo con le ragioni e gli obblighi inerenti, spogliandosi di ogni responsabilità. È gravata dell'annuo canone di romani scudi 41, pari a lire 220 375, a favore di Goffredi Don Paolo, ed al presente Don Gaspare di Fondi; e così pure di un'annua tassa consorziale per la manutenzione della strada di Monteverde.			

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione ed i numeri catastali e civici risultanti da questo avviso, si vendono nel modo e nella misura come sono posseduti dagli Enti e goduti dagli attuali affittuari, con tutte le servitù delle quali fossero gravati, benchè non indicate nei *fogli di calcolazione* annessi al capitolato di vendita.

Per quei lotti che ne mancassero nel presente avviso, le notizie sugli affitti o sulla conduzione dei singoli fondi, trovansi nei suddetti fogli di calcolazione.

Roma, addì 2 agosto 1881. 4657 *Il Regio Commissario*: MORENA

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA, *secondo esperimento*, per l'appalto dei lavori di rimonta e completamento della sassaia che difende l'argine sinistro di Po in Froldo Ospitale, comune di Ficarolo, giusta progetto in data 12 dicembre 1880, del locale Ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 12 agosto andante, nn. 61426-8377.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di sabato 24 settembre andante, alle ore 10 ant., aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 66,470.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al detto giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 4335, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento quando anche si presenti un solo aspirante, purchè la offerta abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 13 ottobre p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione definitiva previa prestazione del deposito definitivo di lire 8670 e verso anticipazione di lire 800 circa per le spese d'asta e di contratto, salva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 80 lavorativi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 3 settembre 1881.

4680 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI NAZZANO

AVVISO.

Presso quest'ufficio comunale e per giorni quindici consecutivi dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 1801, da Nazzano al confine di Filacciano. S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione di pubblica utilità.

Nazzano, 28 agosto 1881.

IL SINDACO.

4701 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE ROMANELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di seguito deliberamento.

Col ribasso di lire 3 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 48,364 20, venne deliberata l'asta che ebbe luogo in relazione all'avviso 21 agosto p. p., n. 8462, per lo

Appalto dei lavori di sistemazione di banca con fossa di espurgo lungo la sinistra del fiume Oglio da San Michele in Bosco alla fronte della Bina di Gazzuolo, fra i segnali 37 *e* 52, *in comune di Marcaria.*

Ora si avverte che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 17 settembre corrente, osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente.

3. Ricevuta di una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 5000, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni sessanta lavorativi, a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

I capitoli d'oneri coi tipi del lavoro sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Mantova, 4 settembre 1881.

4718 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Vigevano.

Dondena Marietta, moglie di Gioda Carlo, nata in Vigevano, residente in Milano, nella qualità di unica erede del di lei fratello Dondena Giuseppe, *quondam* Gaspare, Regio notaio alla residenza di Vigevano, ivi deceduto *ab intestato*, celibe, nel 12 marzo 1874, ha presentato nel dì 20 corrente agosto per mezzo del signor Fossati Giuseppe, di Vigevano, di lei procuratore speciale, per mandato 10 detto agosto, autenticato Vaccari, di Milano, residente in Corsico, domanda per lo svincolamento della cauzione, prestata dal defunto Giuseppe Dondena, per la malleveria nella sua qualità di notaio a mente del Regio editto 23 luglio 1828, nel cl 3 aprile 1844, come dal certificato del Debito Pubblico, n° 483106, essendosi adempito al disposto dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875.

Vigevano, 20 agosto 1881.

4490 CALANDRA MARCELLO.

AVVISO.

Si diffida una cambiale smarrita di lire 350 a favore di Filippo Tofanelli e dal medesimo girata in bianco per la fine di ottobre p. v. 4708

AVVISO.

Si fa noto che col dì 1° settembre corrente il signor Giacomo Fiorentino si è ritirato da ogni cointeressenza nella *Ditta fratelli Fiorentino e Di Segni*, la quale però di comune accordo si è disciolta col detto giorno, rimanendone la liquidazione affidata agli altri due soci signori Leone Fiorentino e Amadio Di Segni; che inoltre gli stessi Leone Fiorentino ed Amadio Di Segni continuano per loro conto gli affari della disciolta Ditta sotto la ragion sociale *Fiorentino e Di Segni*, per la quale la firma sociale "Fiorentino e Di Segni" è affidata al socio sig. Leone Fiorentino.

4700 AVV. ACHILLE SARAIVA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.
Estratto di bando di vendita.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso da

Ageno Ettore, Enrico e Maria, e per questi due ultimi

Saulini D. Camillo, tutore, coeredi della fu Vittoria Romani, domiciliati elettivamente in Velletri, nello studio legale dell'avv. Federico cav. Messi, procuratore, deputato dalla Commissione del gratuito patrocinio in data 21 marzo 1879,

Contro

Romani signor Ottaviano, domiciliato a Velletri, contumace,

In seguito dell'atto di precetto notificato nel 10 marzo 1879 al debitore Ottaviano Romani, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Velletri li 27 aprile 1879, vol. 162, art. 2856, e vol. 27, art. 477 del registro d'ordine: nonchè della sentenza di questo Tribunale in data 4 aprile 1881, pubblicata li 21 detto, registrata li 23 aprile 1881, registro 3, n. 528, fol. 88, vol. 15, a debito di lire 1 20, notificata li 28 giugno 1881 al debitore Romani, ed annotata in margine della trascrizione del precetto li 7 luglio 1881, al vol. 163, art. 2856, quale sentenza autorizza la vendita degli immobili esecutati;

Giusta l'ordinanza di questo signor presidente in data 21 luglio 1881, colla quale ordinanza si stabilisce l'udienza del primo incanto, debitamente registrata,

Si fa noto al pubblico che nella udienza del 13 ottobre 1881, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella sala delle pubbliche discussioni al primo incanto per la vendita dei seguenti immobili:

Descrizione degl'immobili.

Lotto 1. Bosco ceduo di castagno, di sola proprietà diretta, posto nel territorio di Velletri, contrada Le Tevole, contraddistinto nelle mappe censuarie col n. 552 della sezione 5ª, confinante colla macchia comunale di Lariano, colla macchia cedua del signor Camillo Vita, già Caccese, la macchia cedua di castagno libera del signor Ottaviano Romani, ed altro bosco ceduo di proprietà del conte Carlo Negroni, ritenuto a colonia dal signor Francesco Luigi Argenti con corrisposta al quinto del prodotto quanto ad are 35 20, e col canone annuo di lire 10 e centesimi 65 quanto ad are 40, in tutto della superficie di are 75 e centiare 20, pari a capezzi 18 e solchi 48, peritato lire 259 11.

Lotto 2. Bosco ceduo di castagni, posto in detto territorio, contrada Le Tevola, di solo diretto dominio, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti dal signor Carlo conte Negroni, contraddistinto nelle mappe censuarie col n. 553 della sezione 5ª, della quantità superficiale di are 64, pari a capezzi 16 e solchi 7, confinante la macchia comunale di Lariano, la strada che conduce alla fontana della Tevola, macchia cedua libera dello stesso signor Romani, e col primo descritto lotto, peritato lire 196 10.

Lotto 3. Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni, posto nel territorio suddetto, contrada La Tevola, ritenuto a colonia dal signor Camillo Vita, già Antonio Caccese, colla corrisposta al quinto dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie col n. 554, sez. 5ª, della quantità superficiale di ettare 1, are 4, pari in misura locale a capezzi 26 e solchi 10, confinante da due lati colla macchia comunale di Lariano, con i beni macchiosi cedui di castagno del sig. conte Negroni e beni liberi del signor Ottaviano Romani, peritato lire 218 33.

Lotto 4. Utile e diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto nel territorio suddetto, contrada Le Tevole, contraddistinto nelle mappe censuarie col n. 555 della sezione 5ª, confinante a due lati con beni del signor conte Carlo Negroni, col descritto num. 3, e col fondo al num. 1, salvi ecc., della quantità superficiale di are 93 e centiare 60, pari in misura locale a capezzi 23 e solchi 29, stimato come sopra lire 636 66.

Lotto 5. Diretto dominio di un bosco ceduo di castagni, posto nel territorio suddetto, contrada Tevola, ritenuto dal signor conte Carlo Negroni, parte colla risposta al quinto del prodotto, e parte canonato, contraddistinto nelle mappe censuarie col num. 556, sez. 5ª, confinante per due lati con beni della comunità di Velletri, con Camillo Vita, beni liberi Romani, ed altri, della quantità superficiale di ettare 1, are 46, cent. 20, pari in misura locale a capezzi 36 e solchi 43, valutato lire 453 92.

Lotto 6. Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni, posto nel territorio suddetto, contrada Tevola, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti dal signor Achille avv. Corsetti, contraddistinto in mappa censuaria al num. 557, sez. 5ª, confinante la macchia comunale di Lariano, macchia cedua del sig. Domenico Giansanti, e negli altri due lati colla macchia cedua Negroni, della quantità superficiale di are 49, cent. 50, pari in misura locale a capezzi 12 e solchi 25, stimato lire 151 87.

Lotto 7. Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagne, posto nel territorio suddetto, contrada La Tevola, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti dal sig. Domenico Giansanti, confinante a tre lati con beni della comunità di Velletri, e con la macchia cedua del conte Carlo Negroni, della quantità superficiale di ettari 2, are 7, cent. 50, pari in misura locale a capezzi 52 e solchi 15, stimato lire 635 44.

Lotto 8. Diretto dominio di terreno boschivo ceduo di castagni, posto nel territorio di Velletri, contrada Tevola, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti dal signor Andrea Barbetta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 488, 489, sez. 5ª, confinante con beni dell'Abbazia del Peschio, col canneto Caffarelli Francesco, la redina e la macchia di castagni del sig. avv. Achille Corsetti, della quantità di are 51 e cent. 70, pari in misura locale a capezzi 13 e solchi 2, stimato lire 158 43.

Lotto 9. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto in territorio di Velletri, contrada Tevola, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti da Favale Ludovico, contraddistinto nelle mappe censuarie col num. 1989, sez. 5ª, confinante colla tenuta dell'Abbazia del Peschio e beni del signor Achille avv. Corsetti, Mariani Nicola e beni del sig. Alessandro avv. Marchetti, della quantità superficiale di are 80, e cent. 50, pari in misura locale a capezzi 20 e solchi 14, stimato lire 277 83.

Lotto 10. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto nel suddetto territorio, contrada Tevola, diviso in due appezzamenti, situati a breve distanza fra loro, ritenuto a colonia dall'avvocato Achille Corsetti, colla corrisposta al quinto del prodotto, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 490, 491, 492 della sez. 5ª, confinanti colla tenuta del Peschio, Andrea Barbetta, Ludovico Favale, Mariani Nicola e Bartoli Giovanni Battista, della quantità superficiale di are 93 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi ventitre e solchi trentadue, stimato lire 307 34.

Lotto 11. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto nel territorio suddetto, contrada Colle Magisterna, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti dal signor Giansanti Domenico, distinto nelle mappe censuarie col numero 237, sez. 8ª, confinante colla macchia comunale di Lariano, la macchia cedua di castagni di Agostino Berardi, e l'altra dei fratelli Mancini, della quantità superficiale di ettari 2, are 33, pari in misura locale a capezzi 58, e solchi 36, stimato lire 724.

Lotto 12. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni in territorio suddetto, contrada Colle Magisterna, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti dal signor Agostino Berardi, contraddistinto nelle mappe censuarie col numero 664, sezione 8ª, confinante per un lato la macchia comunale di Lariano e nell'altro lato beni Giansanti, Falloni e fratelli Mancini, della quantità superficiale di ettari 3, are 50, pari in misura locale a capezzi 88 e solchi 10, stimato lire 937 84.

Lotto 13. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto nel territorio suddetto, contrada Colle Magisterna, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti dal signor Giuseppe Falloni, contraddistinto nelle mappe censuarie col numero 665, sez. 8ª, confinante per tre lati la macchia comunale di Lariano, e nell'altro lato colla macchia cedua del sig. Agostino Berardi, della quantità superficiale di ettari 1, are 62, pari in misura locale a capezzi 40 e solchi 41, stimato lire 495 84.

Lotto 14. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto in territorio di Velletri, contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia dal sig. Francesco Comparetti colla corrisposta al quinto dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 227, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 238, 240, 245, 246, 248, 249, 921, 929, 937, 938, 939, 940 della sezione 8ª, confinante comunità di Velletri, eredi di Bartolomeo Favale, Angeletti Filippo e Rossetti, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari 10, are 50 e centiare 10, pari in misura locale a capezzi 264 e solchi 19, stimato lire 2832 11.

Lotto 15. Diretto dominio di un terreno vignato e cannetato e boschivo ceduo di castagni, posto nel territorio suddetto, contrada Acqua Palomba, vocabolo Colle Magisterna, ritenuto a colonia colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti in quanto al vignato ed al quinto del prodotto quanto al boschivo da Giammatteo Filippo, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 118, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 259 e 920, della sezione 8ª, confinante con la macchia cedua di castagni della comunità di Velletri, beni di Bartolomeo Favale, e Bonanni Mariano e Quirino, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari 2 ed are 53, pari in misura locale a capezzi 63 e solchi 38, distinto cioè in vignati e canneti, ettari 2, are 40 e centiare 80, pari a capezzi 60 e solchi 28, e boschivi cedui are 21 e centiare 70, pari a capezzi 3 e solchi 10, valutato dal perito suddetto lire 1269 52.

Lotto 16. Diretto dominio di vigna e cannetato e boschivo ceduo di castagni, posto nel territorio suddetto, contrada Acqua Palomba, vocabolo Colle Magisterna, responsivo all'ottava parte dei prodotti quanto al vignato e cannetato, ed al quinto del legname lavorato ed altri prodotti in quanto al macchioso ceduo di castagni, ritenuto a colonia da Bonanni Mariano e Quirino, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 241, 242, 243, 244 e 930 della sezione 8ª, confinante colla macchia comunale di Lariano e beni degli eredi di Bartolomeo Favale e Giammatteo Filippo e beni Comparetti Francesco, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari 2, are 82 e centiare 40, pari in misura locale a capezzi 80, solchi 23, stimato come sopra lire 1325 98.

Lotto 17. Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni, diviso in due appezzamenti, situati a breve distanza fra loro nel territorio suddetto, contrada Acqua Palomba, vocabolo Colle Magisterna, contraddistinti nelle mappe censuarie coi numeri 239 e 258, della sez. 8ª, confinante colla macchia cedua comunale suddetta, Rossetti Sante e Bonanni Mariano e Quirino, responsivo al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, della quantità complessiva di are 53 e cent. 50, pari in misura locale a capezzi 13 e solchi 22, stimato come sopra lire 168.

Lotto 18. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto in territorio suddetto, contrada Acqua Palomba, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 1037, 1039 e 1041, sez. 5ª, confinante Giuseppe Cavola a due lati, Pietro Pucci e De Marzi Vincenzo, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari 1 ed are 31, pari in misura locale, a capezzi 39 e solco 1, stimato lire 766 72.

Lotto 19. Diretto dominio di un terreno vignato e cannetato, seminativo e boschivo ceduo di castagni, in due appezzamenti a breve distanza fra loro, posti nel territorio suddetto, contrada Acqua Palomba, ritenuti a colonia da Cavola Giuseppe, colla corrisposta quanto al vignato, cannetato e seminativo, all'8ª parte dei prodotti, ed in quanto al boschivo ceduo di castagni al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 1036, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048, 1972, 1973 e 1974 della sezione 5ª, confinanti colla macchia comunale di Lariano, Bartoli Antonio, Pietro Pucci e beni liberi del signor Romani, della quantità superficiale di ettari 3, are 5 e cent. 90, pari in misura locale a capezzi 77 e solchi 7, stimato come sopra lire 835 70.

Lotto 20. Diretto dominio di vigna, canneto e bosco ceduo di castagni, posto nel territorio di Velletri, contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Pucci Pietro, che corrisponde l'ottava parte dei prodotti sulla vigna e canneto, ed il quinto del legname lavorato sul macchioso ceduo, contraddistinto nelle mappe censuarie, coi nn. 1038, 1040, 1042, 1043 e 1730 della sezione 5ª, confinante coi terreni macchiosi cedui liberi dello stesso sig. Romani, Vincenzo De Marsi, Cavola Giuseppe, salvi ecc., della quantità superficiale di ettare 1, are 44, e cent. 30, pari in misura locale a capezzi 36 e solchi 18, stimato come sopra lire 403 24.

Lotto 21. Diretto dominio di vigna e cannetato, sodo e boschivo ceduo di castagni in territorio suddetto, contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia dai signori Bartoli Antonio e Giuseppe, colla corrisposta all'ottava sul vignato, cannetato e sodivo, e la quinta parte del legname lavorato sul boschivo, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 1049 1 e 2, 1050, 1051, 1968 e 1969 della sezione 5ª, confinante coi beni della comunità di Velletri, Cavola Giuseppe, Bartoli Francesco e fratelli, della quantità superficiale di ett. 1, are 92 e cent. 40, pari in misura locale a capezzi 48 e solchi 24, stimato come sopra lire 497 21.

Lotto 22. Diretto dominio di vigna, cannetato e seminativo, posto in territorio di Velletri, contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Bartoli Francesco e fratelli, e da Bonetti Luisa vedova Bartoli, colla corrisposta all'ottava dei prodotti senza quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 1052, 1053, 1054, 1056, 1057 e 1967 della sezione 5ª, confinante con vigna di Catese Giacinto e Nicola, i beni della comunità di Velletri e Bartoli Francesco, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari 2, are 1 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi 50, solchi 45, stimato come sopra lire 457 74.

Lotto 23. Diretto dominio di vigna e canneto, posto nel territorio di Velletri, contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Gaspare Lopes colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 1058 e 1059, sez. 5ª, della quantità superficiale di ettari 1, are 35 e centiare 10, pari in misura locale a capezzi 34 e solchi 2, confinante Bartoli Francesco e fratelli, Cioccari Francesco, stimato lire 806 30.

Lotto 24. Diretto dominio di vigna e canneto in territorio suddetto, contrada

Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Bartoli Antonio e Gaetano colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 1013, 1060 sub. 1 e 2, 1061, 1731 e 1732 della sez. 5ª, confinante Bartoli Francesco, Gaspare Lopes e Sante De Rossi, della quantità superficiale di ettari 2, are 10 e centiare 40, pari in misura locale a capezzi 53 e solchi 2, stimato come sopra lire 477 36.

Lotto 25. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto nel territorio suddetto, contrada Arcioni o Acqua Palomba, ritenuto a colonia dal signor Carlo conte Negroni, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie, col numero 225, sez. 8ª, confinante colla macchia cedua dei signori Bartoli Antonio e Giuseppe, e coi beni della comunità di Velletri, della quantità superficiale di ettari 1 ed are 86 e solchi 44, stimato come sopra lire 588 34.

Lotto 26. Diretto dominio di vigna, cannetato e macchioso ceduo di castagni, posto in territorio di Velletri, contrada Arcioni o Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Bartoli Antonio e Giuseppe, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti per la vigna e cannetato, ed alla quinta parte del legname lavorato ed altri prodotti per il bosco ceduo castanile, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 221, 223 e 224, sezione 8ª, confinante colla proprietà del comune di Velletri, beni del signor Carlo Negroni, Capri Giacomo e Bonatti Cesare, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari 2, are 9 e centiare 90, o pari in misura locale a capezzi 62 e solchi 33, stimato come sopra lire 548 11.

Lotto 27. Diretto dominio di vigna, canneto e seminativo, posto nel territorio di Velletri, contrada Arcioni o Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Capri Giacomo, colla corrisposta all'ottavo dei prodotti senza quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 213, 214, 215 sub. 1 e 2, 206, 222 e 942 della sezione 8ª, confinante Bartoli Antonio e Giuseppe, con Bonatti Cesare e Luigi, Pietro Pallocca e Trombetta Luisa, della quantità superficiale di ettari 2 ed are 43, pari in misura locale a capezzi 61 e solchi 12, stimato come sopra lire 551 16.

Lotto 28. Diretto dominio di un terreno vignato, cannetato, seminativo e boschivo ceduo di castagni, posto in detto territorio, contrada Arcioni o Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Bonatti Cesare e Luigi, colla corrisposta in natura in quanto al vignato cannetato e seminativo all'ottava parte del prodotto, ed in quanto al macchioso ceduo di castagni al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuali coi numeri 217, 218, 219, 220, 226 e 941, sezione 8ª, confinante la Macchia comunale di Velletri, Bartoli Antonio e Giuseppe, Capri Giacomo e Di Giacomantonio Adele, salvi ecc., della quantità di ettare 1, are 74 e centiare 50, pari in misura locale a capezzi 43 e solchi 49, stimato come sopra lire 406 79.

Lotto 29. Diretto dominio di un terreno vignato e cannetato, posto nel territorio suddetto, contrada Arcioni o Acqua Polomba, ritenuto da Pallocca Pietro e Trombetti Luisa, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 202 e 954, sez. 8ª, confinante Giacomo Capri, Di Giacomantonio Adele e Cioccari Franceseo, della quantità superficiale di are 40 e centiare 60, pari in misura locale a capezzi 10 e solchi 16, stimato lire 92 34.

Lotto 30. Diretto dominio di vigna e canneto, posto in territorio suddetto, contrada Arcioni o Acqua Polomba, ritenuto a colonia da Di Giacomantonio Adele e sorelle, colla risposta all'ottava parte dei prodotti, contraddistinto coi numeri di mappa 211, 212 e 935 della sezione 8ª, confinante Capri Giacomo, Cioccari Francesco, Pallocca Pietro e Trombetti Luisa, della quantità superficiale di are 72 e centiare 90, pari in misura locale a capezzi 18 e solchi 19, stimato come sopra lire 165 42.

Lotto 31. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada suddetta di Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Cioccari Francesco, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 204, 206, 943 e 944, sez. 8ª, confinante comunità di Velletri, Cioccari Eleuterio, della quantità superficiale di are 91 e centiare 30, pari in misura locale a capezzi 23, stimato come sopra lire 200 56.

Lotto 32. Diretto dominio di vigna e canneto e boschivo ceduo di castagni in contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Cioccari Eleuterio, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti in quanto al vignato, cannetato e seminativo, ed al quinto del legname lavorato ed altri prodotti per il boschivo, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 205, 209, 210 e 945, della sez. 8ª, confinante con Graziani Natale e Lazzarini Vincenzo, Cioccari Francesco e beni comunali, salvi ecc., della quantità superficiale di are 65 e centiare 10, pari in misura locale a capezzi 16 e solchi 19, stimato come sopra lire 149.

Lotto 33. Diretto dominio di vigna e cannetato e bosco ceduo di castagni in contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Rossi Sante, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti senza quarta sul vignato e cannetato, mentre per il bosco ceduo di castagni dà la corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 185, 207, 926 e 208 della sez. 8ª, confinante con Coccari Eleuterio, Serangeli Giuseppe, Giammatteo Francesco, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari 2 e are 15 e centiare 90, pari in misura locale a capezzi 54 e solchi 20, stimato come sopra, lire 514 99.

Lotto 34. Diretto dominio di vigna, canneto e boschivo ceduo di castagni, contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Serangeli Giuseppe, Mearelli Antonio, colla corrisposta all'ottava pel vignato e cannetato, ed al quinto del legname lavorato ed altri prodotti per il boschivo, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 186, 187, 188, 189 della sez. 8ª, confinante De Rossi Sante, Serangeli Sante e Graziani Natale, della quantità superficiale di ettari uno, are 29 e centiare 40, pari in misura locale a capezzi 32 e solchi 32, stimato come sopra lire 298 91.

Lotto 35. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Graziani Natale, Lazzarini Vincenzo e Zaccagnini Angelo, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti senza quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 190, 191, 192, 194 e 666, sez. 8ª, confinante con Cioccari Eleuterio, De Rossi Alessandro e De Rossi Giuseppe, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari due, are 6 e centiare 70, pari in misura locale a capezzi 52 e solchi 5, stimato come sopra lire 432 23.

Lotto 36. Diretto dominio di vigna e canneto in detta contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Giammatteo Francesco, colla corisposta alla ottava parte dei prodotti, distinti nelle mappe censuarie coi nn. 117, 182, 183, 184 e 925, sez. 8ª, confinanti De Rossi Sante, Pietro Lucia, Graziani Antonio, della quantità superficiale di ettari uno, are 35 e centiare 40, pari in misura locale a capezzi 34 e solchi 6, stimato come sopra lire 283 19.

Lotto 37. Diretto dominio di terreno vignato, cannetato e boschivo ceduo di castagni in detta contrada Arcioni, ritenuto a colonia da Graziani Antonio e Santucci eredi di Michele, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti sui terreni vignati e cannetati, e la quinta parte del legname lavorato ed altri prodotti sui boschi, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, sez. 8ª, confinante strada degli Arcioni, Sante Serangeli, Latini Macioti conte Luigi, ecc., della quantità superficiale di ettari 3, are 40 e centiare 20, pari in misura locale a capezzi 85 e solchi 37, stimato lire 850 20.

Lotto 38. Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni in detta contrada Gli Arcioni, ritenuto a colonia da Pietro Lucia, colla corrisposta al quinto dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie col nº 229, sez. 8ª, confinante Antonio Graziani, Giammatteo Francesco e De Rossi Sante, ecc., della quantità superficiale di are 21 e centiare 50, pari in misura locale a capezzi 5 e solchi 21, stimato come sopra lire 59 62.

Lotto 39. Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni in contrada Gli Arcioni, ritenuto a colonia dal signor conte Luigi Latini Macioti, colla corrisposta alla quinta parte del legname ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 123 e 174 della sez. 8ª, confinante Antonio Graziani, Avanzini don Zenone, e Serangeli Luigi, della quantità superficiale di ettari 1, are 31 e centiare 30, pari in misura locale a capezzi 33 e solchi 4, stimato come sopra lire 401 92.

Lotto 40. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni in contrada Arcioni, ritenuto a colonia da Avanzini don Zenone, responsivo il quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 119 e 914, sez. 8ª, confinante Luigi Serangeli e Latini Macioti conte Luigi e Graziani Antonio, della quantità superficiale di ettari 1, are 6 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi 26 e solchi 33, stimato come sopra lire 314 58.

Lotto 41. Diretto dominio di vigna e canneto, posto in contrada Arcioni, ritenuto a colonia da Rossetti Giuseppe e Serangeli Luigi, che ne corrispondono l'ottava parte dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 60, 159, 170, 122, sez. 8ª, divisi in tre appezzamenti, confinante la vigna di Rossetti con De Rossi Alessandro e Giuseppe e beni comunali, e la proprietà Serangeli, confinante Graziani Antonio e Latini Macioti conte Luigi, della quantità complessiva di ettari 1, are 52 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi 38 e solchi 27 stimato lire 319 88.

Lotto 42. Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni in territorio di Velletri, contrada Comune o Acqua Palomba, ritenuto a colonia, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, dal signor conte Carlo Negroni, distinto nelle mappe censuarie col n. 1001, sez. 5ª, confinante coi beni Romani, sagrestia di Santa Lucia e beni del Regio Demanio nazionale, già convento di San Francesco di Velletri, della quantità di are 93 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi 23 e solchi 19, stimato come sopra lire 257 18.

Lotto 43. Diretto dominio di un terreno boschivo ceduo di castagni in contrada Comune o Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Mariano Marini, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 1979 e 998, sezione 5ª, intersecato dalla strada di Acqua Palomba, confinante beni liberi Romani, la sudetta strada e macchia cedua di Francesco Corsetti, della quantità superficiale di are 19 e centiare 20, pari in misura locale a capezzi 4 e solchi 42, stimato come sopra lire 58 80.

Lotto 44. Utile e diretto dominio di un terreno macchioso ceduo in contrada Il Comune o Acqua Palomba, contraddistinto nelle mappe censuarie col n 997, sez. 5ª, confinante Negroni, strada e Marini, della quantità superficiale di are 42 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi 10 e solchi 40, stimato come sopra lire 263 52.

Lotto 45. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni in contrada Comune o Acqua Palomba, ritenuto a colonia dal sig. Francesco Rossetti, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 983 e 1729, sez. 5ª, confinante beni comunali, Angelo Angeloni, strada e Marini Mariano, della quantità superficiale di ettari 2, are 18 e centiare 50, pari in misura locale a capezzi 55 e solchi 3, stimato come sopra lire 605 66.

Lotto 46. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni in contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, da Angelo Angeloni, contraddistinto nelle mappe censuarie col nº 1978, sez. 5ª, confinante beni comunali, Corsetti avvocato Achille, Corsetti Francesco e Bizzoni Romolo, della quantità di ettari 2, are 48 e centiare 50, pari in misura locale a capezzi 62 e solchi 31, stimato come sopra lire 732 65.

Lotto 47. Diretto dominio di un terreno ceduo di castagni in detta contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia dall'avvocato Achille Corsetti, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie col nº 1976 della sez. 5ª, confinante beni comunali, Bizzoni Romolo, Angeloni Angelo, della quantità superficiale di are 46 e centiare 70, pari in misura locale a capezzi 11 e solchi 38, stimato come sopra lire 142 88.

Lotto 48. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto in detta contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Bizzoni Romolo, colla corrisposta del quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie col numero 1977, sez. 5ª, confinante beni comunali, Corsetti avvocato Achille, ed Angeloni Angelo, della quantità superficiale di ettari uno e centiare 60, pari in misura locale a capezzi 25 e solchi 18, stimato come sopra lire 208 12.

Lotto 49. Diretto dominio di vigna e canneto, posto in detta contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Giovanni Battista Manciocchi colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti senza quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 984, 985, 986 e 987, sez. 5ª, confinante beni comunali e Corsetti Francesco, della quantità superficiale di ettare 1, are 30 e centiare 10, pari in misura locale a capezzi 32 e solchi 39, stimato lire 266 17.

Lotto 50. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada Acqua Palomba, ritenuto a colonia da Carlesimo Michele, Rezza Clemente e Rezza Giuseppe, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti senza quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 999, 1000, 1910, 1911, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1015, 1016 e 1028, sezione 5ª, confinante beni comunali, sacrestia di Santa Lucia, Demanio nazionale, già convento di San Francesco e strada, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari 3 ed are 75, pari in misura locale a capezzi 94 e solchi 25 stimato come sopra lire 756.

Lotto 51. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni in contrada Comune, ritenuto a colonia da Menta Angelo, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 975 e 979, sez. 5ª, confinanti la macchia comunale, Pietrosanti Giacomo, salvi ecc., della quantità superficiale di are 94 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi 23 e solchi 45, stimato come sopra lire 290 38.

Lotto 52. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni in contrada Comune, ritenuto a colonia dal signor conte Carlo Negroni, colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 960 e 961, sez. 5ª, confinante beni comunali, Rezza vedova di Pasquale, Crespi Luigi, salvi ecc., della quantità superficiale di are 38 e centiare 70, pari in misura locale a capezzi 9 e solchi 37, stimato come sopra lire 113 53.

Lotto 53. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada Comune, ritenuto a colonia colla corrisposta all'ottava dei prodotti dai coloni Rezza vodova di Pasquale, Rezza Giuseppe, Pietrosanti Giacomo, Crespi Luigi, Fede Clemente, Fede Gioacchino e Di Mastrantonio

Angelo, contraddistinto nelle mappe censuarie coi nn. 931, 932, 933, 934, 935, 956, 945, 1770, 949, 957, 958, 959 1, 2, 1907, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 976, 977, 978, 980, 981, 982 della sez. 5ª, confinanti macchia cedua di Menta Angelo, beni Negroni e strada di Acqua Palomba, della quantità superficiale di ettari 8, ed are 2, pari in misura locale a capezzi 202 e solchi 6, stimato come sopra lire 1526.

Lotto 54. Diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni in contrada Colle Pignato, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto del legname lavorato ed altri prodotti dal signor Luigi conte Latini Macioti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 680 e 701, sez. 5ª, confinante beni demaniali, Zaottini Sante, e Caporro Lorenzo, salvi ecc., della quantità superficiale di are 82, centiare 60, pari in misura locale a capezzi 20 e solchi 41, stimato come sopra lire 252 96.

Lotto 55. Diretto dominio di terreni vignati e cannetati e seminativi in contrada Colle Pignato, ritenuti a colonia, colla corrisposta all'ottava parte dei prodotti, da Caporro Lorenzo, Conti Paolo e Nicosanti Giov. Battista, contraddistinti coi numeri di mappa 681, 682, 687, 700, 702, 703, 704, 721, 722, 723, 686, sez. 5, della totale quantità superficiale di ettari 3, are 30 e centiare 50, pari in misura locale a capezzi 85 e solchi 41, stimato come sopra lire 571 71.

Lotto 56. Diretto dominio di un terreno vignato, cannetato e seminativo ed in piccola parte macchioso ceduo di castagni in contrada Comune, responsivo all'ottava parte dei prodotti in quanto ai vigneti e cannetati, ed al quinto del legname lavorato ed altri prodotti per il bosco ceduo, ritenuto dai coloni Zaccagnini Marco, Bizzoni Salvatore, Pontecorvi Tommaso, Ferri Agostino, Bevilacqua Giuseppe, Colaiori Francesca, vedova Nardini, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 1468, 1469, 1470, 1472, 1473, 1475, 1476, 1465, 1466, 1467, 1748, 1455, 1456, 1461, 1462, 1458, 1459, 1460, 1464 sub. 1 e 2, 1912, 1463, 1124, 1125, 1126 della sez. 5ª, confinanti con terreni enfiteutici dello stesso signor Romani e la strada del Comune e quella di Acqua Palomba, della quantità superficiale in tutto in ettari 8, are 55 e centiare 60, pari in misura locale a capezzi 215 e solchi 30, stimati come sopra lire 1625 27.

Lotto 57. Diretto dominio di vigna posto in contrada Cigliolo, ritenuto a colonia da Zampini Giuseppe, colla corrisposta al quinto dei prodotti e relativa quota a titolo di quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 640 sub. 1 e 2, 641 della sez. 5ª, confinanti colla strada, Maone Luigi, Sambucci Giovanni, della quantità superficiale di ettari 1, are 62 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi 41, stimato come sopra lire 588 35.

Lotto 58. Diretto dominio di vigna, canneto e seminativo, in detta contrada Il Cigliolo, ritenuto da più coloni i quali corrispondono l'ottava parte dei prodotti senza quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 515, 516, 514, 406, 511, 1990, 1991, 493, 494, 499, 497, 512, 513, 1992, 508, 509 sub. 1 e 2, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 510, 506, 507, 1993, 1994, 472, 473, 474, 475, 468, 469, 505 della sez. 5ª, confinante beni abbaziali del Peschio, strada e Domenico Favale, della quantità superficiale di ettari 11 ed are 38, pari in misura locale a capezzi 286 e solchi 41, stimato come sopra lire 2810 83.

Lotto 59. Diretto dominio di vigna e canneto e seminativo, posto in territorio di Velletri, contrada La Tevola, ritenuto a colonia da Bastianella Belardino, colla corrisposta al quinto dei prodotti e relativa quota a titolo di quarta, distinto nelle mappe censuarie coi numeri 535, 537, 538, 540, 541, 1980, 2001 e 607 della sez. 5ª, confinanti macchia comunale di Lariano, Marco Palma ed Acchione Pasquale, della quantità superficiale di ettari 2, are 67, e centiare 60, pari in misura locale a capezzi 67 e solchi 22, stimato come sopra lire 967 76.

Lotto 60. Diretto dominio di un terreno vignato, cannetato, seminativo con piccola sezione boschivo ceduo di castagni, in cont. La Tevola, responsivo al sesto dei prodotti e relativa quota a titolo di quarta, ritenuto da più coloni, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 536, 532, 533, 534, 522, 523, 529, 542, 643, 527, 528, 529, 530, 524, 525, 517, 518 sub. 1 e 2, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 519 sub. 1 e 2, 520, 521, sez. 5ª, confinanti colla tenuta del Peschio, Bastianella Bernardino, la macchia del comune di Velletri ed altri terreni enfiteutici dello stesso signor Romani, mediante strada, della quantità superficiale di ettari 10, are 84 e centiare 70, pari in misura locale a capezzi 273 e solchi 19, stimato come sopra lire 3011 48.

Lotto 61. Diretto dominio di un terreno vignato e cannetato, posto in contrada il Comune, ritenuto a colonia da Bizzoni Vincenzo, colla corrisposta al quinto dei prodotti, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 870, 871, 872, 873, 874, 875, 881, 882, sez. 5ª, confinanti strada del Comune, Cipolloni Gregorio, eredi di Salvatori Zioni, Montellanico Giuseppe e Mastrantonio Pasquale, salvi ecc., diviso in due sezioni a breve distanza tra loro, ascendente ad una quantità superficiale di ettari uno, are 4 e centiare 80, pari in misura locale a capezzi 26 e solchi 20, stimato come sopra lire 378 85.

Lotto 62. Diretto dominio di vigna e canneto, in contrada Il Comune, responsivo all'ottava parte dei prodotti senza quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie, coi numeri 806, 807, 809, 810, 811, 812, 823, 824, 1859 della sezione 5ª, confinante strada del Comune, Ciprari Luigi, Lucia Pietro, Piccioni Leopoldo, della quantità superficiale di ettari 2, are 11 e centiare 60, pari in misura locale a capezzi 53 e solchi 16, stimato come sopra lire 567 70.

Lotto 63. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada Arcioni, ritenuto a colonia da Cascapera Agostino, colla corrisposta al quinto dei prodotti e relativa quota a titolo di quarta, contraddistinto nelle mappe censuarie coi numeri 1409, 1410, 1411, 1412 sub. 1 e 2, confinante Antonio Spallotta e fratelli, Giliberto Aceti, e Vita Felice erede Trombetta, salvi ecc., della quantità superficiale di ettari 1, are 29 e centiare 70, pari in misura locale a capezzi 32 e solchi 34, stimato lire 458 95.

Terreni canonati.

Lotto 64. Canone annuo di lire 54 13, scadenza al 30 settembre di ciascun anno, dovuto da Angeloni Onorio sul terreno vignato e cannetato in contrada Comune, distinto in catasto numeri 759, 760, 761, 901 e 902, sezione 5ª, della quantità superficiale di ettari 1, are 81 e centiare 80, capitalizzato colle detrazioni a termini di legge a lire 974 34.

Lotto 65. Canone annuo di lire 50 34, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto dagli eredi di Aureli Vincenzo pel terreno vignato e cannetato, in contrada Comune, sezione 5ª, numeri di mappa 1394, 1395, 1396 1, e 1396 2, della quantità superficiale di ettari 2, are 51 e centiare 10, capitalizzato come sopra lire 906 12.

Lotto 66. Canone annuo di lire 18 06, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da Argenti Tobia pel terreno vignato, cannetato in contrada Comune, sez. 5ª, nn. 652, 654, 655, 656, 791, della quantità superficiale di ettari 1, are 16 e centiare 70, capitalizzato come sopra lire 325 08.

Lotto 67. Canone annuo di lire 59 21, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da Aureli Leopoldo e Severina pel terreno vignato e cannetato in contrada Comune, sez. 5ª, nn. 1405 sub. 1 e 2, 1406, 1397, 1398, 1399, 1745, di ettari 2 ed are 38, capitalizzato come sopra lire 1065 78.

Lotto 68. Canone annuo di lire 9 27, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da Argenti Giov. Battista pel terreno in contrada Comune, sez. 5ª, numeri 877, 880, capitalizzato come sopra lire 166 86.

Lotto. 69. Canone annuo di lire 16 13, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da Aceti Don Giberto pel terreno vignato in contrada Valle Fredda, sezione 5ª, nn. 1413, 1943, 1944, della quantità superficiale di ettari 1 ed are 20, capitalizzato come sopra lire 290 34.

Lotto 70. Canone annuo di lire 16 13, scadenza 31 agosto come sopra, dovuto da Argenti Antonio pel terreno vignato, cannetato, contrada Comune, sezione 5ª, nn. 920, 1919, di are 60 e centiare 10, capitalizzato lire 290 34.

Lotto 71. Canone annuo di lire 29 03, scadenza 31 agosto, dovuto da Argenti avv. Giov. Battista pel terreno vignato e cannetato in contrada Comune, sezione 5ª, nn. 1122, 1123, 1128 sub. 1, 1131 e 1733, di ettare 1, are 36 e centiare 60, capitalizzato come sopra lire 522 54.

Lotto 72. Canone annuo di lire 42 95, scadenza 31 agosto, dovuto da Argenti Giuseppe pel terreno vignato e cannetato, contrada Comune, sez 5ª, nn. 754, 755, 756, 1880, 1881, 1882, di ettari 1, are 65 e centiare 60, capitalizzato come sopra lire 773 10.

Lotto 73. Canone annuo di lire 32 44, scadenza 31 agosto, dovuto da Barbetta Quirino per la vigna in contrada Comune, sez. 5ª, nn. 857, 1951, 1952, di ettari 1 e centiare 7, capitalizzato come sopra lire 583 92.

Lotto 74. Canone annuo di lire 16 66, scadenza 31 agosto, dovuto da Barbetta Andrea per terreni cannetati in contrada Comune, sez. 5ª, numeri 863, 1434 e 1502 di are 60 e centiare 10, capitalizzato come sopra lire 299 88.

Lotto 75. Canone annuo di lire 16 13, scadenza 31 agosto, dovuto da Blasi Enrico pel terreno vignato, contrada Comune, sez. 5ª, numeri 886 e 887, di are 56 e centiare 70, capitalizzato come sopra lire 290 34.

Lotto 76. Canone annuo di lire 6 45, scadenza 31 agosto, dovuto da Borro Cesare pel terreno cannetato, contrada Tevola, sez. 5ª, n° 489, di are 28 e centiare 50, capitalizzato come sopra lire 116 10.

Lotto 77. Canone annuo di lire 21 50, scadenza 31 agosto, dovuto da Borro Pietro per la vigna, contrada Comune, sezione 6, numeri 757, 758 di are 83 e centiare 80, capitalizzato come sopra lire 387.

Lotto 78. Canone annuo di lire 4 84, scadenza 31 agosto, dovuto da Brandani eredi di Giuseppe pel terreno cannetato, contrada Comune, sez. 5ª, n° 859, di are 62, capitalizzato come sopra lire 87 12.

Lotto 79 Canone annuo di lire 18 01, scadenza 31 agosto, dovuto da Brizzi Antonio per la vigna in contrada gli Arcioni, sez. 5ª, numeri 1143, 1148, 1680, di ettari 1, are 13 e centiare 20, capitalizzato come sopra lire 324 18.

Lotto 80. Canone annuo lire 190 88, scadenza 31 agosto, dovuto da Corsetti cavaliere Filippo per i terreni vignati e cannetati, contrada Comune, sez. 5ª, numeri 1499, 1500, 1489, 1494, 1495, 1491, 1436, 1493, 1929, 1435, 1488, 1503, 1504, 1505, 1506, 1441, 1443, 1444, 1445 sub. 1 e 2, 1474, 1681, 1749, 1913, 1497, 1490, di ettari 5 ed are 96, capitalizzato come sopra lire 3435 84.

Lotto 81. Canone annuo di lire 149 88, scadenza 31 agosto, dovuto da Caccese Antonio per la vigna e canneto, contrada Comune, sez. 5ª, numeri 1390 sub. 1 e 2, 1391, 1392, 1393, di ettari 7, are 3 e centiarie 30, capitalizzato come sopra lire 2697 84.

Lotto 82. Canone annuo di lire 85 42, scadenza 31 agosto, dovuto da Cervini Salvatore per vigna e canneto alla Tevola, sez. 5ª, numeri 662, 663, 664, 665, 669, 670, 672, 1902, 1903, di ettari 3, are 7 e centiare 60, capitalizzato come sopra lire 1537 56.

Lotto 83. Canone annuo di lire 27 95, scadenza 31 agosto, dovuto da Cervini Giuseppe per vigna e canneto a Colle Pignato, sez. 5ª, nn. 688, 689, 690, 691, di ettari 1, are 40 e centiare 70, capitalizzato come sopra lire 503 10.

Lotto 84. Canone annuo di lire 10 15, scadenza 31 agosto, dovuto da Catese Luigi per terreno vignato, contrada Cigliolo, sez. 5ª, n° 460, di are 59 e centiare 50, capitalizzato come sopra lire 218 70.

Lotto 85. Canone annuo di lire 12 36, scadenza 31 agosto, dovuto da Chiari Domenico per vigna ad Acqua Palomba, sez. 5ª, numeri 1134, 1135, di are 75, e centiare 10, capitalizzato come sopra lire 222 48.

Lotto 86. Canone annuo di lire 30 53, scadenza 31 agosto, dovuto da Censi avvocato Luigi per canneto, contrada Tevola, sez. 5ª, numeri 488, 673, 817, 1768, 1725, di are 99 e centiare 80, capitalizzato come sopra lire 549 54.

Lotto 87. Canone annuo lire 79 07, scadenza 31 agosto, dovuto da Corsetti Achille pel terreno vignato e cannetato, contrada Comune, numeri 1449, 1450, 1453, 1924, 1925, 1442, 1927, 1496, di ettari 3, are 5 e centiarie 20, capitalizzato lire 1423 26.

Lotto 88. Canone annuo di lire 10 75, scadenza 30 agosto, dovuto da Conti Salvatore per vigna e canneto in contrada Comune, sez. 5ª, numeri 442, 624, 627, 628, 693, 1894, di are 97 e centiare 20, capitalizzato come sopra lire 193 50.

Lotto 89. Canone annuo di lire 51 33, scadenza 30 agosto, dovuto da Risi Francesco per terreni, contrada Tevola, sez. 5ª, numeri 592, 595, 625, 626 sub. 1 e 2, 1425, 1720, 906 e 909, di ettari 2, are 63 e centiare 90, capitalizzato lire 923 94.

Lotto 90. Canone annuo di lire 28 06, scadenza 30 agosto, dovuto da Candidi Paolo e fratelli per vigna e canneto al Comune, sez. 5ª, numeri 648 sub. 1, 2, 649 sub. 3, di ettari 1, are 42, e centiare 10, capitalizzato come sopra lire 505 08.

Lotto 91. Canone annuo di lire 14 46, scadenza 30 agosto, dovuto da Corbi eredi di Biagio per vigna alle Tevole, sez. 5ª, numeri 646 e 647, di are 64 e centiare 90, capitalizzato lire 260 28.

Lotto 92. Canone annuo di lire 3 97, scadenza 31 agosto, dovuto da Caffarotti Annunziata per canneto alle Tevole, sez. 5ª, numeri 1987 e 1980, di are 16 e centiare 30, capitalizzato lire 67 86.

Lotto 93. Canone annuo di lire 41 66, scadenza 31 dicembre, dovuto da Cerafogli Luisa e figli su terreno cannetato e boschivo, contrada Tevola, sez. 5ª, numeri 642, 645, 674, 1904, 1905 e 1998, di ettari 1, are 98 e centiare 20, capitalizzato lire 749 88.

Lotto 94. Canone annuo di lire 83 85, scadenza 31 agosto, dovuto dal Demanio nazionale per l'ex-convento di S. Antonino pei terreni vignati e cannetati, contrada Comune, sez. 5ª, numeri 890, 891, 1873, 889, 1871, 1872, 1874, 819, 820, di ettari 3 ed are 9, capitalizzato lire 1509 30.

Lotto 95. Canone annuo di lire 19 35, scadenza 31 agosto, dovuto da Mastrantonio Pasquale per vigna e canneto, contrada Tevola, sez. 5ª, numeri 675, 676 sub. 1, 1885, 1884, di are 75 e centiare 10, capitalizzato lire 348 30.

Lotto 96. Canone annuo di lire 7 39, scadenza 31 agosto, dovuto da De Rossi Clemente per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 1484, 1485, di are 32 e centiare 60, capitalizzato lire 133 02.

Lotto 97. Canone annuo di lire 51 74, scadenza 31 agosto, dovuto da De Simoni Luigi per vigna e canneto al Cigliolo, sez. 5ª, nn. 455, 456, 1838, 448, 449, di ettari 2, are 18 e centiare 70, capitalizzato lire 931 32.

Lotto 98. Canone annuo di lire 20 16, scadenza 31 agosto, dovuto da Di Bernardino Eleuterio per vigna al Cigliolo, sez. 5ª, nn. 470, 471 e 476, capitalizzato lire 362 88.

Lotto 99. Canone annuo di lire 32 79, scadenza 31 agosto, dovuto da Emanueli Francesco per vigna e canneto in contrada Acqua Palomba, sez. 5ª, nn. 1136, 1137, 1138, 1139, di ettare 1, are 72 e centiare 50, capitalizzato lire 590 22.

Lotto 100. Canone annuo di lire 38 70, scadenza 31 agosto, dovuto da Felici Gaetano per vigna e canneto in contrada Tevola, sez. 5ª, nn. 629, 630, 686, 637, di ettare 1, are 8 e centiare 50, capitalizzato lire 696 60.

Lotto 101. Canone annuo di lire 25 60, scadenza 31 agosto, dovuto da Favale

Antonio per vigna in contrada Comune, sez. 5ª, nn. 734 e 735, di ettare 1, are 4 e centiare 90, capitalizzato lire 461 52.

Lotto 102. Canone annuo di lire 57 52, scadenza 31 agosto, dovuto da Fortuna Luigi per terreno al Comune, sez. 5ª, nn. 922, 923, 924, di ettari 2, are 91 e centiare 70, capitalizzato lire 1035 36.

Lotto 103. Canone annuo di lire 3 04, scadenza 31 agosto, dovuto da Fortuna Clarice per canneto in contrada Comune, sez. 5ª, n. 1875, di are 12 e centiare 80, capitalizzato lire 54 72.

Lotto 104. Canone annuo di lire 4 09, scadenza 31 agosto, dovuto da Favale Alfonso per canneto in contrada Comune, sez. 5ª, nn. 1516, 1890, di are 16 e centiare 40, capitalizzato lire 73 62.

Lotto 105. Canone annuo di lire 12 90, scadenza 31 agosto, dovuto da Ridolfi Fausto per vigna in contrada Comune, sez. 5ª, n. 1454, di are 46 e centiare 60, capitalizzato lire 232 20.

Lotto 106. Canone annuo di lire 9 87, scadenza 31 agosto, dovuto da Ferrante Paolo per vigna in contrada Comune, sez. 5ª, nº 879, di are 39, capitalizzato lire 177 66.

Lotto 107. Canone annuo di lire 60 47, scadenza 31 agosto, dovuto da Falconi Luigi per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 1375, 1376 1377, 1378, 1379, 1380 sub. 1, 1388, 1389, 1776, di ettari 5, are 68 e centiare 90, capitalizzato lire 1088 46.

Lotto 108. Canone annuo di lire 84 71, scadenza 31 agosto, dovuto da Giannelli Giovanni per vigna e canneto al Comune, sez. 5ª, nn. 778, 779, 784, 782, 785, 1848, 1849, 1850, 1851, di ettari 3, are 43 e centiare 40, capitalizzato lire 1524 78.

Lotto 109. Canone annuo di lire 47 57, scadenza 31 agosto, dovuto da Giannelli eredi di Francesco per vigna e canneto, contrada Comune, sez. 5ª, nn. 780, 781, 783, 786, di ettari 2, are 92 e centiare 20, capitalizzato lire 856 26.

Lotto 110. Canone annuo di lire 59 13, scadenza 31 agosto, dovuto da Graziosi Giuseppe per terreni al Comune, sez. 5ª, nn. 1943, 1945, 1949, 1746, 1944, 1946, 1947, di ettari 3, are 10 e centiare 40, capitalizzato lire 1064 36.

Lotto 111. Canone annuo di lire 27 15, scadenza 31 agosto, dovuto da Giorgi Angelo per vigna al Comune, sez. 5ª, num. 862 sub. 1 e 2, di ettari 1, are 26 e centiare 60, capitalizzato lire 488 70.

Lotto 112. Canone annuo di lire 19 54, scadenza 31 agosto, dovuto da Crespi Antonio per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 739|1, 739|2, 740 sub. 1, 2, 746, di are 88 e centiare 30, capitalizzato lire 351 72.

Lotto 113. Canone annuo di lire 41 55, scadenza 31 agosto, dovuto da Galletti cav. Luigi per vigna, contrada Comune, sez. 5ª, nn. 893, 911 sub. 1 e 2 e 1883, di ettari 2, are 43 e centiare 30, capitalizzato lire 747 90.

Lotto 114. Canone annuo di lire 6 45, scadenza 31 agosto, dovuto da Crespi Nicola per vigna al Comune, sez. 5ª, nº 2000, di are 34 e centiare 20, capitalizzato lire 116 10.

Lotto 115. Canone annuo di lire 25 26, scadenza 31 agosto, dovuto da Giovannini Pietro per terreno in contrada Comune, sez. 5ª, numeri 912, 917, 918, 927, 1920 e 1921, di ettari 1, are 38 e centiare 60, capitalizzato lire 454 68.

Lotto 116. Canone annuo di lire 20 16, scadenza 31 agosto, dovuto da Guglielmi Carolina per vigna al Cigliolo, sez. 5ª, nº 861, di are 64 e centiare 20, capitalizzato lire 362 88.

Lotto 117. Canone annuo di lire 151 74, scadenza 31 agosto, dovuto da Giansanti Domenico per terreno al Comune, sez. 5ª, nn. 837, 844, 845, 855, 856, 835, 836, 1861, 643, 644, 1999, 841, 842, 843, 838, 839, 840, 846, di ettari 6, are 40 e centiare 10, capitalizzato lire 2731 32.

Lotto 118. Canone annuo di lire 37 32, scadenza 31 agosto, dovuto da Gigli Augusto per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 1141, 1142, 1371 e 1372, di ettare 1, are 63 e centiare 10, capitalizzato lire 669 96.

Lotto 119. Canone annuo di lire 37 22, scadenza 31 agosto, dovuto da Lazzarini don Carlo per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 1140, 1373, 1374, di ettari 2, are 37 e centiare 50, capitalizzato lire 669 96.

Lotto 120. Diretto dominio di vigna e canneto, contrada Tevola, sez. 5ª, numeri 657, 659, 1896, di ettare 1 ed are 19, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti da Ciafrei Augusto, capitalizzato lire 285.

Lotto 121. Canone annuo di lire 58 05, scadenza 31 agosto, dovuto da Giarrè Ettore per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 1437, 1438, 1439, 1440, 1451 e 1452, di ettare 2, are 75 e centiare 70, capitalizzato lire 1044 90.

Lotto 122. Canone annuo di lire 33 11, scadenza 31 agosto, dovuto da Latini Macioti conte Luigi per terreno al Comune, sez. 5ª, numeri 1384, 1885, 1741, 1747, di ettari 1 ed are 61, capitalizzato lire 595 98.

Lotto 123. Canone annuo di lire 6 45, scadenza 31 agosto, dovuto da Leandri Angelo per canneto al Comune, sez. 5ª, numero 1487, di are 26 e centiare 20, capitalizzato lire 116 10.

Lotto 124. Canone annuo di lire 28 76, scadenza 31 agosto, dovuto da Lucia Pietro per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 762, 763, di are 61 e centiare 20, capitalizzato lire 517 68.

Lotto 125. Canone annuo di lire 21 07, scadenza 31 agosto, dovuto da Leoni Luigi per vigna al Comune, sez. 5ª, numero 736, di are 91 e centiare 80, capitalizzato lire 379 26.

Lotto 126. Canone annuo di lire 1 61, scadenza 31 gennaio, dovuto da Angellotti Filippo per canneto, contrada Colonnella, sez. 8ª, nº 247, di are 6 e centiare 90, capitalizzato lire 28 98.

Lotto 127. Canone annuo di lire 96 32, scadenza 31 agosto, dovuto da Marchetti avvocato Alessandro per terreni al Cigliolo, sez. 5ª, numeri 787, 788, 789, 1856, 1855, 790, 1853, 516, 517, di ettari 4, are 56 e centiare 80, capitalizzato lire 1733 76.

Lotto 128. Canone annuo di lire 71 91, scadenza 31 agosto, dovuto da Macioti monsignor Luigi per terreni agli Arcioni, sez. 1ª, numeri 1149, 1150, 1151, 1152, 1153 sub. 1 e 2, di ettari 2, are 99 e centiare 90, capitalizzato lire 1294 38.

Lotto 129. Canone annuo di lire 48 91, scadenza 31 agosto, dovuto da Matteini Giuseppe per terreno al Comune, sezione 5ª, numeri 454, 860, 1388, 1389, di ettare 1, are 53 e centiare 10, capitalizzato lire 880 38.

Lotto 130. Canone annuo di lire 20 75, scadenza 31 agosto, dovuto da Mancini Girolamo per vigna alla Tevola, sezione 5ª, numeri 588, 589, 590 e 591, di ettari 1, are 17 e centiare 30, capitalizzato lire 373 50.

Lotto 131. Canone annuo di lire 12 90, scadenza 31 agosto, dovuto da Mazzoni Isidoro per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 896, 897, 898, 899, 900, di are 57 e centiare 50, capitalizzato lire 232 20.

Lotto 132. Canone annuo di lire 85 95, scadenza 31 agosto, dovuto da Mancini Paolo, e Orsolini Ludovico per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 858, 868, 1930, 1934, 1835, 1936, 1937, di ettari 3, are 15 e centiare 50, capitalizzato lire 1547 10.

Lotto 133. Canone annuo di lire 32 65, scadenza 31 agosto, dovuto da Maone Luigi per vigna alla Tevola, sez. 5ª, numeri 631, 632, 633, 634, 635, di ettari 2, are 25 e centiare 20, capitalizzato lire 587 70.

Lotto 134. Canone annuo di lire 51 06, scadenza 31 agosto, dovuto da Montellanico Giuseppe per vigne al Comune, sez. 5ª, numeri 732, 733, 876, di ettari 2, are 56 e centiare 90, capitalizzato lire 919 08.

Lotto 135. Canone annuo di lire 5 38, scadenza 31 agosto, dovuto da Mammucari Antonio per canneto al Comune, sez. 5ª, numeri 724 e 728, di are 31 e centiare 10, capitalizzato lire 96 86.

Lotto 136. Canone annuo di lire 18 28, scadenza 31 agosto, dovuto da Magni Alessandro per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 849, 853, 854, 1727, sub. 1 e 2, di are 97 e centiare 20, capitalizzato lire 329 04.

Lotto 137. Canone annuo di lire 27 95, scadenza 31 agosto, dovuto da Mancini Settimio per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 913, 914 e 915, di are 99 e centiare 30, capitalizzato lire 503 10.

Lotto 138. Canone annuo di lire 30 10, scadenza 31 agosto, dovuto da Monteferri Felice per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 729, 730 e 1722, di ettari 1, are 52 e centiare 80, capitalizzato lire 541 80.

Lotto 139. Canone annuo di lire 68 91, scadenza 31 agosto, dovuto da Negroni conte Carlo per terreni alla Tevola, sez. 5ª, nn. 553, 671, 675, 1901, di ettari 2, are 77, centiare 80, capitalizzato lire 1240 38.

Lotto 140. Canone annuo di lire 61 81, scadenza 31 agosto, dovuto da Nardini Luigi per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 726, 731, 878, 1723, 1876, 1888, 1889 e 1900, di ettari 2, are 37 e centiare 50, capitalizzato lire 1112 58.

Lotto 141. Canone annuo di lire 13 98, scadenza 31 agosto, dovuto da Nicolucci Leopoldo per terreno alla Tevola, sez. 5ª, nn. 638, 659, di are 47 e centiare 20, capitalizzato lire 251 64.

Lotto 142. Canone annuo di lire 150 07, scadenza 31 agosto, dovuto da Piccioni Augusto per terreno della Tevola, sezione 5ª, nn. 771 sub. 1 e 2, 1852, 1854, 770, 776, 1846, 766, 767, 768, 769, 772, 773, 774, 675 sub. 1, 777, 1847, di ettari 6, are 87, centiare 60, capitalizzato lire 2701 26.

Lotto 143. Canone annuo di lire 11 83, scadenza 31 agosto, dovuto da Pietrosanti Pietro per vigna al Comune, sezione 5ª, nn. 1877, 1878, di are 44 e centiare 60, capitalizzato lire 212 94.

Lotto 144. Canone annuo di lire 32 25, scadenza 31 agosto, dovuto da Pacifici Gustavo ed Egidio, per terreno al Comune, sez. 5ª, nn. 1938, 1941, 1939, 1940, 864, 865, di ettare 1, are 45 e centiare 60, capitalizzato lire 580 50.

Lotto 145. Canone annuo di lire 38 97, scadenza 31 agosto, dovuto da Pocei Domenico per terreno al Comune, sezione 5ª, nn. 793, 794 e 1863, di ettare 1, are 42 e centiare 50, capitalizzato lire 701 46.

Lotto 146. Canone annuo di lire 21 61, scadenza 31 agosto, dovuto da Palma Francesco e Giuseppe per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 792, 1812, 1844, 1879, 438, 1843, 1845, di ettare 1, are 66 e centiare 20, capitalizzato lire 388 98.

Lotto 147. Canone annuo di lire 13 44, scadenza 31 agosto, dovuto da Piccioni Leopoldo per la vigna al Cigliolo, sezione 5ª, nn. 462, 814 e 463, di are 64, capitalizzato lire 241 92.

Lotto 148. Canone annuo di lire 2 75, scadenza 31 agosto, dovuto da Falloni Augusto per terreno ad Acqua Palomba, sez. 5ª, n. 1742, di are 12 e centiare 80, capitalizzato lire 38 70.

Lotto 149. Canone annuo di lire 145 93, scadenza 31 agosto, dovuto da Pieroni Vincenzo per terreno al Comune, sezione 5ª, nn. 847, 848 sub. 1 e 2, 1726, 1728, 1869, 1870, 868 1931, 1932, 1933, 822, di ettari 7, ed are 14, capitalizzato lire 2626 74.

Lotto 150. Canone annuo di lire 92 67, scadenza 31 agosto, dovuto da Polzoni ingegnere Romolo per terreni al Comune, sez. 5ª, nn. 621, 622, 623, 1421, 1422 sub. 1 e 2, 1429, 1386, 1387, di ettari 4, are 6, e centiare 40, capitalizzato lire 1668 06.

Lotto 151. Canone annuo di lire 70 98, scadenza 31 agosto, dovuto da Remiddi Felice per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 747 sub. 1 e 2, 748, 749, 908, 1886, 1887, 742, 743, 744, 745, di ettari 3, are 76, e centiare 10, capitalizzato lire 1277 64.

Lotto 152. Canone annuo di lire 51 71, scadenza 31 agosto, dovuto da Rossetti Domenico per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 445, 446, 737, 738, di ettari 2, are 68, e centiare 50, capitalizzato lire 930 78.

Lotto 153. Canone annuo di lire 21 50, scadenza 31 agosto, dovuto da Rossetti Francesco per vigna al Cigliolo, sez. 5ª, nn. 466, 467 sub. 1 e 2, di ettare 1, are 5, e centiare 50, capitalizzato lire 387.

Lotto 154. Canone annuo di lire 29 94, scadenza 31 agosto, dovuto da Rossetti Angelo per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 1423, 1424 e 1426, di ettare 1, are 12 e centiare 10, capitalizzato lire 538 92.

Lotto 155. Canone annuo di lire 25 85, scadenza 31 agosto, dovuto da Rossetti eredi di Giuseppe per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 1897, 1898 e 658, di ettare 1, are 6 e centiare 40, capitalizzato lire 465 30.

Lotto 156. Canone annuo di lire 4 30, scadenza 31 agosto, dovuto da Rosi Gioacchino per terreno al Comune, sezione 5ª, nº 1433, are 15 e centiare 80, capitalizzato lire 77 40.

Lotto 157. Canone annuo di lire 15 05, scadenza 31 agosto, dovuto da Ricci Luigi per vigna al Cigliolo, sez. 5ª, numeri 457, 458 e 459, di ettare 1, are 13 e centiare 10, capitalizzato lire 270 90.

Lotto 158. Canone annuo di lire 74 50, scadenza 31 agosto, dovuto da Scipioni Andrea per terreno al Comune, sez. 5ª, numeri 752, 753 sub. 1 e 2, 764, 765, 1724, 650, 651, 653, e 1431, di ettari 3, are 4 e centiare 90, capitalizzato lire 1341.

Lotto 159. Canone annuo di lire 16 13, scadenza 31 agosto, dovuto da Spallotta Casimiro per vigna alla Tevola, sez. 5ª, numeri 602, 703, 704, 605 e 606, di are 87, e centiare 10, capitalizzato lire 290 34.

Lotto 160. Canone annuo di lire 164 33, scadenza 31 agosto, dovuto da Scarapecchia Cesare per terreni al Comune e Cigliolo, sez. 5ª, nº 464 sub. 1, 2, 465, 1995, 1996, 1997, 832, 834, 1864, 1867, 1868, 831, 835, 1865, 1866, di ettari 5, are 15, e centiare 40, capitalizzato lire 1877 94.

Lotto 161. Canone annuo di lire 26 34, scadenza 31 agosto, dovuto da Schiavetta Francesco per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 919, 921, di are 96 e centiare 60, capitalizzato lire 474 12.

Lotto 162. Canone annuo di lire 75 25, scadenza 31 agosto, dovuto da Ciarla Giuseppe per vigna a Valle Fredda, sezione 5ª, di ettari 3, are 26 e centiare 20, capitalizzato lire 1354 50.

Lotto 163. Canone annuo di lire 193 50, scadenza 31 agosto, dovuto da Spallotta Pietro e fratelli per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 1416, 1417 sub. 1 e 2, e 1418, di ettari 6, are 21 e centiare 20, capitalizzato lire 3485.

Lotto 164. Canone annuo di lire 41 39, scadenza 31 agosto, dovuto da Taddei Luigi per vigna al Cigliolo, sez. 5ª, di ettare 1, are 54 e centiare 60, capitalizzato lire 745 02.

Lotto 165. Canone annuo di lire 32 65, scadenza 31 agosto, dovuto da Trombetti Cesare per vigna al Comune, sezione 5ª, numeri 1419, 1420 sub. 1 e 2, 1427, 1428, di ettare 1, are 47 e centiare 60, capitalizzato lire 587 70.

Lotto 166. Canone annuo di lire 32 25, scadenza 31 agosto, dovuto da Tetti Stefano per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 660, 751, di ettare 1, are 58, e centiare 20, capitalizzato lire 580 50.

Lotto 167. Canone annuo di lire 4 50, scadenza 31 agosto, dovuto da Tessari Domenico per canneto al Comune, sezione 5ª, nº 1502 rata, di are 5, e centiare 50, capitalizzato lire 77 40.

Lotto 168. Canone annuo di lire 131 53, scadenza 31 agosto, dovuto da Vita Felice per vigna al Comune, sez. 5ª, nn. 866, 867, 1401, 1402, 1403, 1404, 1407 sub. 1, 2, 1408, 1501, 1743, 1744, di ettari 6, are 62, centiare 80, capitalizzato lire 2367 45.

Lotto 169. Canone annuo di lire 24 89, scadenza 31 agosto, dovuto da Vita eredi di Vincenzo per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 1701, 1953, di ettare 1, are 4 e centiare 30, capitalizzato lire 448 02.

Lotto 170. Canone annuo di lire 27 39, scadenza 31 agosto, dovuto da Valoppi eredi di Giuseppe per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 725, 727, di ettare 1, are 14, centiare 30, capitalizzato come sopra lire 493 02.

Lotto 171. Canone annuo di lire 4 84, scadenza 31 agosto, dovuto da Zioni Carlo per canneto al Comune, sez. 5ª, nº 910, di are 16 e centiare 80, capitalizzato lire 87 12.

Lotto 172. Canone annuo di lire 8 06, scadenza 31 agosto, dovuto da Zaccagnini Marco per terreno al Comune, sez. 5ª, numeri 1481, 1483, di are 31 e centiare 80, capitalizzato lire 145 08.

Lotto 173. Canone annuo di lire 8 60, scadenza 31 agosto, dovuto da Antonelli Carlo per vigna agli Arcioni, sez. 8ª, nu-

meri 162, 164 e 165, di are 67 e centiare 30, capitalizzato lire 154 80.

Lotto 174. Canone annuo di lire 32 25, scadenza 31 agosto, dovuto da Di Bartolomei vedova Clementina e figli, per vigna agli Arcioni, sez. 8ª, numero 168, 169 e 947, di ettare 1, are 33. e cent. 90, capitalizzato lire 580 50.

Lotto 175. Canone annuo di lire 30 10, scadenza 31 agosto, dovuto da Romani Ludovico per vigna agli Arcioni, sez. 8ª, nn. 160, 163, 166, 167, 945, 161 e 918, di ettari 3, are 7 e centiare 60, capitalizzato lire 541 80.

Condizioni della vendita.

1° La vendita avrà luogo in tanti lotti separati quanti sono i fondi superiormente descritti, al prezzo o capitale a ciascuno indicato, come alla perizia dell'ingegnere agronomo Augusto Pipini all'uopo deputato.

2° L'incanto di ciascun fondo sarà aperto sul prezzo o capitale a ciascuno di essi attribuito superiormente, e seguirà la delibera al miglior offerente in aumento ai prezzi suddetti.

3° Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura, con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti e come furono finora posseduti dal debitore senza garanzia.

4° Gli offerenti saranno tenuti a depositare anticipatamente in cancelleria una somma equivalente ad un decimo del prezzo del lotto, o dei lotti cui intendono offrire a garanzia dell'offerta.

5° Gli stessi offerenti dovranno inoltre depositare anticipatamente in cancelleria una somma corrispondente al 15 per cento del prezzo di ciascun fondo per le spese approssimative di asta

6° Per quanto altro non trovasi provveduto nelle suddette condizioni e non fosse in opposizione colle stesse, s'intende che debbono aver vigore le disposizioni contenute nel Codice civile sotto il titolo: *Della vendita*, e nel Codice di procedura civile sotto il titolo: *Della esecuzione degli immobili.*

7° È prefisso ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate coi relativi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Il giudice signor avvocato Teodorico Gigli è delegato alla graduazione.

Velletri, . . . agosto 1881.

4548 Avv. Federigo Messi.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che con atto del 6 luglio p. p., registrato a Firenze il 26 dello stesso mese, al registro 66, foglio 148, n. 4239, opportunamente affisso e pubblicato, rimase sciolta a tutti gli effetti, con pieno discarico dei soci accomandanti, la Società in accomandita semplice sotto la ditta Carlo Ducci e C, costituita e avente sede in Roma, in virtù degli atti 3 giugno 1876, autenticati Sassi, 7 e 10 marzo 1877 e 30 marzo 1878, autenticati Scappucci.

4724 Avv. Pietro Gobbo.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Genova.

Il presidente,

Visto l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento, approvato col Regio decreto 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª),

Dichiara

Aperto il concorso all'ufficio di notaro vacante in ciascuno dei seguenti comuni compresi in questo distretto, cioè:

San Martino d'Albaro;

Camogli;

Isola di Capraia.

I concorrenti dovranno presentare alla sede del Consiglio notarile in Genova, piazza San Luca, num. 6, le loro domande, corredate dei necessari documenti, entro giorni quaranta successivi alla pubblicazione del presente avviso.

Genova, il 1° settembre 1881.

4677 Giuseppe Balbi pres.

ESATTORIA DI PALIANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del 22 settembre 1881, nel locale della sala d'udienza coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura di Paliano, si procederà alle seguenti subaste:

1. A danno di Aniceto Santa vedova Romano — Una casa sita in Paliano, in via Cona, sez. 1ª, part. 2486, estimo lire 30, prezzo minimo lire 225, a confine strada a tutti i lati.

2. A danno di Barbetta Giuseppe fu Andrea Antonio — Un terreno nel territorio di Paliano, contrada Pacciano, estensione 3 82, sez. 2ª, part. 1035, estimo sc. 29 60, prezzo lire 141 01, confina strada, Sideri Luigi e Ceccaroni Maria.

3. A danno di Ficoroni Vincenzo del fu Andrea — Un terreno in contrada Colle Canino, estensione 9 47, sez. 3ª, part. 481, estimo sc. 53 88, prezzo lire 256 68, confina Tucci Savo Benedetto, Simeoni Vittorio e Tucci, salvi ecc.

4. A danno di Fratocchi Geltrude fu Stefano in Cenciarelli — Una casa in Paliano, contrada Via degli Orti, n. 24-B, part. 554|4, sez. 1|2, reddito catastale lire 22 50, prezzo lire 109 90, confina Ficoroni Antonio fu Giovanni, Lucioli Candida e Sagrestia di Sant'Andrea. Enfiteusi alla Cappellania Tomasselli col canone di lire 16 12 annue.

5. A danno di Gabrielli Andrea fu Quirino — Una casa in via Margherita, sez. 1ª, part. 787|1, estimo lire 45, prezzo lire 337 50, confina Caporilli Vincenzo, Cappellania Rocchi e strada, passata per successione a Gabrielli Francesco, Giuseppe e Tommaso fu Andrea e Musetti Felicita vedova Gabrielli.

6. A danno di Calzelli Moschetti Matilde e Moschetti Camillo e Giovanni Battista — Un terreno, contrada Mura di San Paolo, estensione 2 58, sez. 1ª, part. 995, reddito sc. 17 15, prezzo lire 81 70, confina Demanio, Perini Augusto e Cappellania Giuli. — Altro terreno nelle stesse contrada e sezione, part. 996, estensione 4 63, estimo sc. 7 22, prezzo lire 34 39, confina come sopra.

7. A danno di Giovannoni Marino, Enrico, Emilia ed Edoardo fu Luigi, in tutela del padrigno Saverio — Una casa in via Borgo Cavour, sez. 1ª, particella 115|4, estimo lire 41 25, prezzo lire 309 37, confina Collalto Angelo, Tucci Serafino e strada.

8. A danno di Giovannoni eredi di Teodoro — Una casa in Paliano, via Garibaldi, sez. 1ª, part. 50|2, estimo lire 22 50, prezzo lire 168 75, confina Giovannoni Francesco, Pantellini Raffaele e strada.

9. A danno di Graziosi Vincenzo ed Angelo fu Luigi — Stalla in Paliano, via Umberto, sez. 1ª, part. 282 1|2, estimo lire 21, prezzo lire 157 50, confina Sartori Scipione e Giovanni e strada a più lati.

10. A danno di Lucidi Ferdinando fu Pietro — Una casa in via del Forte, sez. 1ª, part. 751|2, estimo lire 15, prezzo lire 112 50, confina Campana Ludovico, Polidori Salvatore e strada a più lati. — Altra casa nelle stesse via e sezione, part. 752|1, estimo lire 30, prezzo lire 225, confina come sopra.

11. A danno di Lucioli Clementina fu Felice vedova Verrani — Una casa in via del Carmine, sez. 1ª, part. 564|2, estimo lire 30, prezzo lire 225, confina Dorascenzi Giuseppe e strada a più lati.

12. A danno di Mezzoli Anna Felice in Calzelli e Calzelli Gaetano fu Ignazio — Un terreno, contrada Le Piaggie, estensione 0 82, sez. 2ª, part. 2169, estimo sc. 3, prezzo lire 14 29, confina stradello a due lati e Prepositura di Paliano. — Altro terreno in contrada Vall'Alta, part. 1457, 1460, 1479, estensione 0 13, 0 01, 3 23, estimo sc. 0 06, sc. 0 02, sc. 26 07, prezzo minimo lire 124 57, confina strada a due lati, Papa Giuseppe e Luigi fu Cesare. — Altro terreno, contrada Le Stradelle, sez. 3ª, estensione 0 44, 1 64, 4 36, estimo sc. 1 03, sc. 1 54, sc. 16 52, prezzo lire 90 94, confina Projetto Filippo Ruzzicone, Alveti Giuseppe e Montesanti Saverio.

13. A danno di Paravani Anna Rosa fu Lorenzo in Floriani Luigi — Casa, vicolo Capocroce, sez. 1ª, part. 314|1, estimo lire 75, prezzo lire 562 50, confina Marini canonico D. Pietro, D'Antimo Vincenzo e strada.

14. A danno di Pistoja Angelo Maria, Giustina ed Anastasia di Antonio, proprietari, e Pistoja Antonio, usufruttuario — Una casa in Paliano, via degli Orti, sez. 1ª, part. 548|4, estimo lire 13 50, prezzo lire 101 25, confina Cenciarelli Luigi, Ficoroni Antonio e strada. — Un fienile posto nelle stesse via e sezione, part. 2548, estimo lire 13 50, prezzo lire 101 25, confina come sopra.

15. A danno di Rosina Arcangela fu Domenico in Bizzarri Luigi e Bizzarri Domenico di Luigi — Una casa in via Arco dei Calderai, sez. 1ª, particelle 469|3 e 2542, estimo lire 13 50, prezzo lire 101 25, confina Scacciotti Gaspare, Fiore Natalizia e strada — Altra casa in via Arco Calderai, sez. 1ª, particella 471|3, estimo lire 12 75, prezzo lire 95 62, confina come sopra.

16. A danno di Rosina Cecilia fu Domenico, vedova Pantellini ora Turella — Casa in via Arco Calderai, sezione 1ª, part. 471|2, estimo lire 33 75, confina strada a due lati, e Scacciotti Gaspare, prezzo lire 253 12.

17. A danno di Schifalacqua Vittoria fu Francesco in Cenciarelli — Casa e corte in via del Carmine, sez. 1ª, part. 578|5, 581, estimo lire 30, prezzo lire 225, confina Coltellani Giuseppe, Colonna principe e strada.

Tutti i sopraddescritti fondi sono situati nel comune di Paliano.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere inferiori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tasse di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 29 settembre ed il secondo il 6 ottobre nel luogo ed ora suindicati.

Paliano, 1° settembre 1881.

4698 **Per l'Esattore — *Il Collettore*: F. MILANI.**

AVVISO DI CONCORSO.

Approvata dal Ministero di Grazia e Giustizia con decreto del 10 luglio 1881 la pianta organica dell'Archivio notarile distrettuale di Rieti, si invitano gli aspiranti al posto di conservatore e tesoriere del medesimo a presentare entro un mese dalla data dell'ultima pubblicazione del presente (che sarà quella della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*) a questo Consiglio notarile le domande in carta da bollo da una lira corredate dai relativi titoli e documenti.

Per norma generale hanno diritto a concorrervi tutti i notari esercenti, e coloro che siano forniti dei requisiti necessari alla nomina a notaro, valendo come titolo di preferenza la speciale attitudine nelle discipline degli Archivi, per la conservazione e regolare tenuta delle carte e conoscenza dei caratteri antichi.

Lo stipendio ora limitato in annue lire 900, può essere aumentato come al 3° alinea dell'articolo 95 del regolamento notarile 23 novembre 1879. L'eletto dovrà prestare entro due mesi dal giorno della nomina nei modi stabiliti dagli articoli 17 e 18 della legge sul riordinamento del Notariato, raccolta in testo unico col Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), una cauzione rappresentante una rendita di lire cinquanta.

E quelli che hanno fatte le domande al R. Ministero di Grazia e giustizia per la nomina a posto di conservatore, si avvertono che le medesime si ritengono come non avvenute, dovendo essi presentarsi al concorso come qualunque altro aspirante.

Si intenderanno decaduti dal concorso coloro che presentassero la dimanda spirato il termine di un mese fissato dall'articolo 91 del predetto regolamento.

Dal Consiglio notarile distrettuale, Rieti, 26 agosto 1881.

4629 Il Presidente G. Rossetti.

REGIA PRETURA del 5° mandamento di Roma.

Annunzio giudiziario.

Con atto del giorno ventiquattro (24) del mese di agosto milleottocentottantuno (1881), seguito nella cancelleria della suindicata Pretura, la signora Clementina Orlandi fu Gioacchino, vedova di Lorenzo Delle Fratte, e il signor Ernesto Delle Fratte figlio minore emancipato in forza di atto fatto nella ridetta Pretura il venticinque (25) giugno anno corrente, hanno dichiarato di accettare, come formalmente accettano col beneficio della legge e dell'inventario la eredità lasciata da Lorenzo Delle Fratte, rispettivo marito e padre, dichiarando poi la signora Clementina Orlandi di accettare in tutto come sopra detta eredità, tanto in nome proprio quale madre tutrice ed amministratrice dei figli minorenni non escluso il comparente Ernesto, Giulia, Maria, Amalia, Antero ed Elvira Delle Fratte, avuti in costanza di matrimonio con il ridetto di lei consorte Lorenzo Delle Fratte, decesso in questa città nell'ultima di lui dimora, via Garibaldi, il dì 3 marzo ultimo scorso, n. 22.

Roma, 1° settembre 1881.

4705 Il canc. dott. G. B. Lopez.

NOTIFICAZIONE.

Si fa noto che d'ordine del sottoscritto presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma-Civitavecchia-Velletri, il signor dottore Francesco Bertini del fu Agostino, avendo adempiuto a quanto prescrive l'articolo 15 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, e previo lo svincolo per la precedente gestione dello studio notarile che va ad esercitare, come da sentenza del Tribunale civile di Roma 26 luglio 1881, è stato iscritto nel ruolo dei notari di questo Collegio con residenza in Roma.

Roma, 5 settembre 1881.

4699 Il presidente: A. Venuti.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO D'ASTA per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno ventuno del corrente mese di settembre, all'ora 1 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la Direzione del suddetto Magazzino, via San Gallo, n. 27, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Termini per le consegne ed avvertenze
	Tele varie.						Lire	Lire	Lire	
1	Tela in cotone bianca casalinga (domestik) per coperture, alta metri 0 72	M. L.	6000	0 70	6	1000	700	4,200	70	Le consegne delle forniture controindicato dovranno essere effettuate in questo Magazzino entro il termine di giorni 180, in ragione di metà di ogni lotto entro giorni 120 e l'altra metà a saldo nei 60 giorni successivi, a datare dal giorno posteriore a quello in cui sarà dato l'avviso di approvazione del contratto.
2	Tela in cotone bianca (basino) colorata in bigio da fodera, alta metri 0 62	»	140000	0 60	140	1000	600	84,000	60	
3	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64	»	20000	0 85	20	1000	850	17,000	85	
4	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74	»	20000	0 70	20	1000	700	14,000	70	
5	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0 90	»	10000	0 80	10	1000	800	8,000	80	
6	Tela in cotone traliccio a spina rigato bianco e turchino per tasche a pane, alta metri 0 72	»	4000	1 25	4	1000	1250	5,000	125	
7	Tela in filo crudo a spina di pesce da vestiario, alta metri 0 74	»	100000	1 10	100	1000	1100	110,000	110	
	Oggetti di corredo.									
1	Berretti (fetz) da bersaglieri	Num.	1000	2 50	1	1000	2500	2,500	250	
2	Borraccie senza correggia	»	5000	0 80	5	1000	800	4,000	80	
3	Borse complete da pulizia	»	3000	1 10	3	1000	1100	3,300	110	
4	Cappelli sguerniti per bersaglieri con soggolo	»	500	5 70	1	500	2850	2,850	285	
5	Chepì comuni	»	2000	3 80	4	500	1900	7,600	190	
6	Cordoni per bersaglieri	»	500	3 »	1	500	1500	1,500	150	
7	Correggie da borraccie	»	5000	0 90	5	1000	900	4,500	90	
8	Cucchiai di ferro	»	5000	0 08	5	1000	80	400	8	
9	Farsetti a maglia	»	5000	3 60	10	500	1800	18,000	180	
10	Ginocchielli	»	5000	0 32	5	1000	320	1,600	32	
11	Speroni con correggiuole	Paia	500	1 40	1	500	700	700	70	
12	Stivalini per artiglieria e cavalleria	»	3000	8 30	12	250	2075	24,900	208	
13	Stivaletti per fanteria	»	20000	9 50	80	250	2375	190,000	238	

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira. Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di stoffe e di oggetti.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle od a presentarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta una apposita procura speciale.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici (15), decorribili dalle 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino, Napoli e Roma, nelle quali hanno sede i suddetti Magazzini centrali, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta col bollo ordinario da lira una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni dei Magazzini centrali militari ed a quelle di Commissariato militare sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione da quelle predette prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione e pubblicazione, non che quelle di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Firenze, addì 2 settembre 1881.

4690

Il Direttore dei conti: AMBROGIO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della Legione Carabinieri Reali di Verona

AVVISO D'ASTA per l'appalto del foraggio.

Si rende noto che nel giorno di giovedì 22 settembre 1881, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Verona, nella caserma dei Reali carabinieri, Corso Vittorio Emanuele, piano primo, n. 66, avanti il comandante la Legione presidente del Consiglio d'Amministrazione, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in nove lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, pel periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio prossimo a tutto il 31 dicembre 1882, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	Unità di misura e quantità per ogni razione completa	N. dei lotti	DENOMINAZIONE dei lotti	Somma per cauzione e per ogni lotto
			1°, provincia di Verona	L. 2300
Fieno	Chilogr. 6		2°, id. di Vicenza	» 1200
			3°, id. di Mantova	» 1000
Avena	Id. 3		4°, id. di Padova	» 1600
		Nove	5°, id. di Rovigo	» 950
			6°, id. di Venezia	» 950
Paglia da lettiera	Id. 4		7°, id. di Treviso	» 1200
			8°, id. di Udine	» 1500
			9°, id. di Belluno	» 800

Termine e luogo per la consegna — A misura che si presentano i bisogni nei magazzini delle singole stazioni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi di questa Legione e presso le Amministrazioni delle altre Legioni residenti nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè Roma, Napoli, Milano, Torino, Piacenza, Bologna, Firenze, Bari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira (una scheda per ogni lotto).

Tali offerte dovranno contenere la precisa e chiara specificazione dei prezzi che si esibiscono in ciascun lotto, per il fieno, per l'avena e per la paglia in ragione di ogni quintale per ciascuna derrata, ed in ragione del costo della razione, composta nel modo seguente:

Fieno, per ogni quintale L..... — Avena, per ogni quintale L.....
Paglia da lettiera, per ogni quintale L......

Ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno; chilogrammi 3 di avena; chilogrammi 4 di paglia, ammonta il costo della razione in L......

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle Legioni summentovate, o presso i Comandi di compagnia della Legione a Vicenza, Mantova, Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Udine, Belluno, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore otto antimerid. alle undici di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni ed ai Comandi sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Legioni e Comandi stessi a questa Legione, prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica e quelle non pervenute ufficialmente.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampe, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Verona, 2 settembre 1881.

4681 *Il Direttore dei conti*: G. GILLETTA.

PROVINCIA DI VENEZIA — COMUNE DI VENEZIA

Avviso d'Asta di secondo esperimento.

Caduto deserto per mancanza di offerenti l'esperimento d'asta per l'appalto novennale dello sgombro nevi nella città di Venezia, compresa l'isola della Giudecca, tenutosi il 30 agosto p. p. in base all'avviso municipale 18 m. s., pari numero, si ripete l'avviso che alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, avrà luogo in questo ufficio comunale nel giorno 19 settembre corrente, alle ore 11 (undici) ant., un secondo esperimento d'asta per l'appalto suddetto avvertendo che si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo offerente, salva l'approvazione della Giunta.

L'impresa avrà principio col giorno 1° ottobre 1881, e durerà a tutto settembre 1890.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, e la gara si aprirà sui dati fiscali seguenti:

a) Lire 2100 quale correspettivo annuo per la fornitura e perfetta manutenzione degli attrezzi e dei magazzini di deposito — pagabile in due rate posticipate al 30 giugno, e al 31 dicembre di ciascun anno.

b) Lire 1 per ogni operaio richiesto dal municipio e per ogni periodo di cinque ore di lavoro continuato, sia di giorno, che di notte;

c) Lire 1 50 per ogni sorvegliante per eguale periodo di tempo.

Il ribasso dovrà essere fatto con offerte percentuali su tutti e tre i dati suesposti.

Ad ogni modo l'offerta fatta per uno di tali dati si intenderà estesa proporzionalmente anche agli altri due.

Qualora dai rapporti parziali dell'ispettore municipale, messi a raffronto cogli ordini di servizio staccati, risulti che il credito complessivo dell'impresa ammonti nel corso della stagione invernale a più di lire 4000, potrà il municipio corrispondere all'impresa stessa, dietro sua domanda, anche prima della liquidazione finale, degli accontamenti nelle misure che crederà opportune, purchè però il credito residuo sia sempre superiore alle lire 3000.

L'asta sarà deliberata al miglior offerente, salva l'approvazione della Giunta.

I capitoli d'oneri sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria del municipio; e l'incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del regolamento per la Contabilità dello Stato, pubblicato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e della parte I del capitolato normale per gli appalti di questo comune.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall'art. 1 delle condizioni generali del capitolato normale antedetto e delle dichiarazioni indicate nell'articolo stesso e nel successivo articolo 2 — gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di lire 2000 nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'articolo 3.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate lire 300, salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo del prezzo conseguito in questo esperimento, scadrà il giorno 4 ottobre p. v., alle 2 pom.

Venezia, 4 settembre 1881.

4693 *Il Segretario*: MEMMO.

MUNICIPIO DI EBOLI

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 corrente, nell'ufficio comunale, alla presenza del sindaco, o di chi ne fa le veci, si procederà allo sperimento d'asta pubblica per lo affitto della tenuta comunale denominata *Femmina Morta*.

L'incanto sarà tenuto col metodo della candela vergine, sulla base dell'annuo estaglio di lire 7100 offerto dal signor Vincenzo Campione.

La durata dell'affitto sarà di anni otto, già principiati dal 1° del corrente settembre al 31 agosto 1889.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto.

Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, e ciascuna non potrà essere minore di lire cinque.

Il capitolato d'affitto trovasi depositato nella segreteria del Municipio, con facoltà a tutti di leggerlo nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per fare ulteriore aumento, non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, scade a mezzogiorno del 24 di questo mese.

Eboli, 5 settembre 1881.

4702 *Il Segretario comunale*: G. ROMANO.

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO D'ARGINAZIONE pel torrente Gallizzi del comune di Gioiosa Jonica

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 del volgente mese avrà luogo, nel palazzo comunale, avanti il Consiglio d'amministrazione per l'arginazione del torrente Gallizzi nel comune di Gioiosa Jonica, l'incanto per l'appalto dei lavori occorrenti per una nuova inalveazione del torrente Gallizzi, a partire dall'abitato di Gioiosa sino a raggiungere il torrente Torbido, attraversando la regione detta Annunziata.

La sua aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo 4 settembre 1870, n. 5852, a favore di chi ribasserà di più nella misura da determinarsi al momento dell'asta il prezzo di it. lire 142,000, al quale fu in totale valutata l'opera.

Venendo l'appalto deliberato potrà il prezzo ottenuto essere diminuito ancora del ventesimo fino alle ore dieci antimeridiane del giorno 22 corrente mese.

Le opere e le provviste comprese nell'appalto sono le seguenti:

1. Sterri per la formazione del nuovo canale, coll'obbligo di collocare la materia in riporto per sostegno dei rivestimenti in muratura;
2. Muri di rivestimento delle sponde su tutta la estesa della nuova inalveazione;
3. Numero cinquantadue briglie nel fondo del nuovo canale, delle quali le tre allo sbocco dovranno venire coronate in sommità con grossi conci;
4. Ciottolato su letto di malta nel fondo del canale;
5. Muri di rivestimento delle sponde e platea, con briglie del valloncello Caffa;
6. Numero tre manufatti obbliqui dell'apertura sulla sezione retta di metri dodici in due campate, con travate in legname e ferro.

Nel termine d'assegnarsi dal Consiglio d'amministrazione, l'aggiudicatario dovrà quindi presentare una cauzione definitiva di lire 14,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario o biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa, sotto pena di perdere il deposito infrastabilito, e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento di asta, senza la necessità di atto che lo costituisca in mora alla scadenza di detti termini.

Gli aspiranti all'appalto dovranno effettuare preventivamente il deposito di lire 5000 in numerario, o biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Dovranno inoltre presentare un certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere patentato addetto ad opere pubbliche.

I lavori suddetti saranno intrapresi tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, ed ultimati dopo 120 giorni dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

I disegni, la perizia ed il capitolato speciale e generale, in conformità dei quali l'appalto dev'essere eseguito, sono visibili fin da ora nella Segreteria comunale.

Tutte le spese relative all'asta, ed alla stipulazione del contratto, di bollo e di registro, d'iscrizione ipotecaria per la cauzione, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto, che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

Gioiosa Jonica, li 3 settembre 1881.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
RAFFAELE PELLICANO fu ANTONIO.

4707

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso di deliberamento provvisorio.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 19 agosto 1881, per la provvista in un sol lotto di

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Sbarre in acciaio per canne di fucili, modello 1870, fucinate . .	Num.	24000	64,800 »	6500 »

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 150 in tre rate uguali.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 12 90 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 20 settembre 1881 (tèmpo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla del documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ovvero presso tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Dato a Torre Annunziata, addì 5 settembre 1881.

4716 *Il Segretario*: RUSSO GIOVANNI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Termini.

In esecuzione all'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita di tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Termini, provincia di Palermo.

A tale effetto nel giorno 20 del mese di settembre, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza suddetta l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio summenzionato deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Palermo.

All'esercizio di esso spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, e sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite.

Allo spaccio medesimo sono assegnate n. 28 rivendite (salvo le soppressioni che saranno reputate opportune), le quali sono situate nei seguenti comuni:

Termini Imerese, Altavilla Milicia, Trabia, Caccamo, Cerda, Sciara, Montemaggiore Belsito, Aliminusa, Caltavuturo, Sclafani, Ventimiglia.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso il detto spaccio viene calcolata per quintali 103, per l'importo di lire 120,000.

A corrispettivo della gestione e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni sono calcolate in ragione di lire 1 66 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi; offrirebbero quindi un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1992.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 791, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1201, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in via meramente approssimativa di lire 350, ammonterebbe in totale a lire 1551, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risultano i dati suesposti relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso quest'Intendenza di finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso i suddetti uffici.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 7 72 1/2 per l'ammontare di lire 9000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo di lira una;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione che si richiede a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

3° Essere garantite mediante il deposito di L. 1200, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto di aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo e qualunque altra spesa.

Palermo, addì 3 settembre 1881.

4695 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.